

UN NATALE CON LE LACRIME

di Enzo Lucente

Papa Giovanni Paolo II in più occasioni in questi giorni si è rivolto al mondo intero per supplicare la pace in Terra Santa; ha anche chiesto che cessino le guerre perché il Natale è segno di rinascita e di vita.

Questo problema assilla sicuramente ciascuno di noi se si ha un minimo tempo di riflessione; ma anche altre situazioni ci hanno indotto in questo ultimo periodo dell'anno a momenti di considerazione per delle sventure che si sono abbattute in alcune famiglie cortonesi.

Con il Natale eravamo abituati ad ascoltare dalla televisione gli incidenti che si verificavano per il lancio dei "botti" che soprattutto a Napoli; determinavano e determinano numerosissimi ricoveri specie nella notte dell'ultimo dell'anno.

Sono ascolti che non fanno piacere, ma quando colpiscono l'amico o il vicino di casa il momento di dolore diventa ancora più grande. E' di questi giorni il ricovero d'urgenza prima ad Arezzo poi a Firenze di un ragazzo in età scuola media che si è visto scoppiare tra le mani un petardo.

Il danno purtroppo è irreparabile perché ha perso un dito, un altro è in forse e lungo è stato il tempo di ricostruzione della mano. Non sono bastati da queste pagine gli appelli a che cessasse questo tipo di sport dopo il gran botto dell'ultimo dell'anno che ha distrutto in piazza del Comune i vetri del Palazzo Comunale e dei palazzi circostanti.

In quella circostanza tutto andò bene perché la miccia era lunga e il "bravo" era riuscito a scappare in tempo e per fortuna nel momento dello scoppio non passava alcun mezzo; sarebbe stato investito con danni sicuramente mortali.

Speravamo che quanto successo l'anno scorso non si fosse ripetuto. Invece siamo oggi a sperare per questo ragazzo e per la sua salute. E' necessario che noi genitori, senza presunzione da parte alcuna, si sappia riprendere le redini della educazione dei nostri figli e sacrificare per il loro bene anche il nostro tempo libero.

Purtroppo invece qualche volta dimentichiamo questo impegno.

Nel pomeriggio del 26 dicembre, nel giorno di Santo Stefano la grande chiesa di S. Domenico è sembrata veramente piccola per la tanta folla che ha presenziato al funerale del

dott. Paolo Mirri.

Dopo una breve malattia Paolo Mirri ha lasciato questa terra, nel silenzio e nella signorilità che hanno contraddistinto la sua esistenza terrena. In tanti lo hanno conosciuto per motivi professionali e ne hanno apprezzato la capacità medica, ma soprattutto la sua carica umana.

Ha sempre vissuto per la famiglia e per il suo lavoro, in quel reparto di radiologia che tanti momenti particolari ha visto, sempre però mitigati da quella sua capacità di dire una parola di consola-

zione.

Andato in pensione ha prestato la sua professionalità all'Istituto Gelsalpinio ed anche lì la sua umanità è stata grande: quante tac e quante risonanze magnetiche per dover dire purtroppo "ha un tumore".

E' stato attore primario anche nel volontariato per il Calcio e per la Misericordia di Cortona.

La tanta gente presente in chiesa non ha creato nessun momento di brusio; tutti in silenzio ad ascoltare don Antonio che lo ricordava con commozione, poi un lungo corteo lo ha accompagnato nella sua ultima dimora.

UN CORTONESE NELLA NEW ECONOMY

Marco Marcellini svolge tra le altre cose anche una intensa collaborazione con il "nostro" Lorenzo Cherubini

Leggere i maggiori settimanali e vedere le foto di Lorenzo Cherubini (Jovanotti per i fans...) ormai è una cosa così frequente che, seppur guardandole con curiosità, ormai per noi cortonesi è diventata una piacevole abitudine. E' chiaro che se poi su Panorama, per ben due numeri, appare anche la foto di Marco Marcellini insieme al rapper, è chiaro che qualcosa ci sfugge. E così lo chiediamo a lui....

Marco, cosa sta succedendo tra te e Lorenzo?

Io mi occupo del coordinamento generale della squadra che lavora al suo sito Web, www.soleluna.com. Soleluna.com più che un sito è un vero progetto editoriale, con redazioni a Milano, Siena, Cesena e naturalmente Cortona. Siamo circa una trentina, tra grafici, programmatori e redattori del Fan Club di Lorenzo. Io coordino le attività tra i gruppi, ovvero controllo che tutto funzioni sempre al meglio.

Un ruolo importante. E come è nata questa collaborazione tra cortonesi?

Ho conosciuto Lorenzo alla presentazione di un sito da me creato, dedicato alla popolazione giovanile del Comune di Cortona, www.cortonagiovani.it. Ci siamo scambiati qualche e-mail, poi un giorno mi ha chiamato a casa sua

(era maggio) e mi ha messo al corrente dei nuovi progetti che aveva per il rinnovo del sito (soleluna.com esiste ormai da diversi anni, Lorenzo è stato uno dei primi artisti italiani ad aprirsi a Internet).

Già. In fatto di ricerca di nuove strade, Lorenzo è imbattibile. Poi tutti lo imitano, più o meno bene. L'idea che scelga anche cortonesi come collaboratori, quindi senza le pressioni delle case discografiche o dei vari manager, da l'idea di libertà.....

Ti dirò di più. Al progetto Soleluna.com lavora anche una ragazza di Cortona, Federica Tanania. Lei è specializzata in animazioni e cartoni animati. A proposito, hai visto l'ultima sua creazione, il cartone animato natalizio dedicato a Lorenzo?

No, ma ho letto qualcosa al riguardo.... Interessante. Marco, la tua attività si risolve solo nella collaborazione con Lorenzo?

No. Per quanto riguarda il resto delle mie attività sono un libero professionista, ma per alcuni progetti ho tre collaboratori, Luca Tiezzi, Simone Rossi e Gabriele Taucci, camuciesi con la passione per la Rete. Con loro ho creato ad esempio il sito CortonaWeb.

Lavorare su Internet... per il semplice utente (come me) sembrerebbe un divertimento. Per te è un lavoro o un hobby impegnativo?

Per me è un lavoro! Ormai da più di un anno mi occupo solo di progetti collegati alla Rete. Ho dovuto lasciare ogni altra attività (prima mi occupavo di quegli aspetti dell'informatica legati alla contabilità). Ho un piccolo ufficio a Camucia, ma mi sposto spesso



IN VATICANO LA CUCINA CORTONESE

E' già la seconda volta che il ristorante Tonino di Cortona prepara la sala Nervi in Vaticano per le occasioni natalizie. Questa riconferma è sicuramente una verifica della qualità della cucina e della sagacia nel predisporre adeguate apparecchiature. Nella prima esperienza, a gestire il tutto fu il genero di Ivan Accordi, Paolo Spiganti. In questa edizione del 2000 il coordinatore è stato il figlio di Ivan, Antonio Accordi. Come giornale e come cortonesi non possiamo che essere felici di questo exploit che giova al buon nome del ristorante e della sua tradizione, ma anche dà lustro a questa antica città.

RIMANE LA CASERMA A MERCATALE

Dopo tante preoccupazioni, dopo un primo intervento in Consiglio Comunale del consigliere Faltoni (AN) e l'interessamento dell'Amministrazione Comunale, la conferma ufficiale della permanenza dei Carabinieri a Mercatale

Dopo i vari interventi effettuati da rappresentanti amministrativi e politici - in primo luogo dal sindaco di Cortona dr. Emanuele Rachini - per scongiurare la chiusura della caserma dei Carabinieri di Mercatale, ecco ora l'annuncio ufficiale che la stazione dei militi rimarrà. Lo stesso Sindaco cortonese aveva anche di recente rivolto un motivato richiamo all'attenzione del Comandante Provinciale della Benemerita, in cui tra l'altro, interpretando i sentimenti di questa popolazione, così si esprimeva: "Credo, Illustrissimo Signor Colonnello, che le manifestazioni di stima e riconoscenza nei riguardi dell'Arma che i miei concittadini e quelli di Lisciano Niccone hanno non siano un fatto formale, ma richiesta forte della Vostra presenza e permanenza a Mercatale".

Adesso finalmente, in data 15 dicembre 2000, il Comune di Cor-

tona ha potuto emettere il seguente comunicato: "La Conferenza Provinciale sulla Sicurezza e Ordine Pubblico riunitasi martedì 12 dicembre presso la Prefettura di Arezzo, preso atto delle argomentazioni a più riprese presentate dal sindaco di Cortona Emanuele Rachini, che si è fatto interprete anche delle istanze dei comuni di Umbertide e Lisciano Niccone, trovando favorevole accoglimento e condivisione da parte dell'Arma dei Carabinieri, ha ufficializzato la permanenza della caserma presidiata dei Carabinieri di Mercatale.

La questione del presidio dei Carabinieri a Mercatale di Cortona è stata a più riprese oggetto di discussione anche nel Consiglio Comunale che unanimemente ha dato mandato al Sindaco per perorare in tutte le sedi il mantenimento della medesima. L'atto ufficiale è stato comunicato alla Conferenza dallo stesso Comandante Pro-

vinciale dell'Arma Col. Fiano.

Ho avvertito sempre, ha dichiarato il Sindaco, in modo particolare la responsabilità di mantenere alta l'attenzione e l'impegno verso tutta la realtà della Val di Pierle che presenta caratteristiche di originalità geografiche e demografiche tali da renderla un'area particolarmente delicata, sulla quale l'Amministrazione ha intenzione di rafforzare i propri sforzi per migliorare i servizi e le possibilità di sviluppo.

In quest'ottica questo atto di conferma della permanenza della Caserma dei Carabinieri è di grande significato e per la nostra parte ribadisce la bontà dei nostri sforzi che uniti alla disponibilità dell'Arma, che intendo pubblicamente ringraziare, e delle Autorità, ha permesso che venisse mantenuto questo, che considero il principale presidio di legalità nel territorio della Val di Pierle". M.R.

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI LUNEDÌ 15 GENNAIO 2001
IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel mese precedente su redditi di lavoro dipendente e assimilati, redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva relativa al mese precedente.
DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori.

MILANO E ROMA - BOTTI ANTICIPATI DI FINE ANNO



"SIGNORELLI" DELLE GRANDI OCCASIONI

Giovedì 14 dicembre il Teatro Signorelli era gremito in ogni ordine e posto; i palchi, i loggioni, la platea non presentava nessun vuoto: la Fanfara dei Carabinieri composta da oltre trentacinque elementi si è esibita sul palco del nostro teatro allietando con l'esecuzione

ne esemplare di molti pezzi natalizi e non.

La manifestazione è riuscita e siamo certi che anche i nostri carabinieri abbiano avuto la loro soddisfazione non solo nel sentire i loro colleghi suonare in modo così esemplare ma nel ricevere i complimenti della gente che uscendo dal teatro

appariva serena, distesa e felice per la serata appena conclusa.

E' stata una esperienza che speriamo possa essere ripetuta negli anni a venire.

Nella foto la Fanfara vista dall'angolo del loggione sopra il palco.

L.L.



AMBULATORIO VETERINARIO

E' aperto da alcuni mesi a Terontola, in viale Michelangelo 3/c l'Ambulatorio Veterinario della dott.ssa Tsoku Zoi.

Originaria della Grecia, ma da molti anni in Italia, la dott.ssa Tsoku ha effettuato i suoi studi a Perugia, dapprima presso l'Università per Stranieri, poi presso la Facoltà di Veterinaria dove ha conseguito la Laurea nel 1991 e, successivamente, il Dottorato di Ricerca nel 1997 e la specializzazione in "Sanità animale" nel mese di giugno di quest'anno.

Grazie alla sua professionalità, alla passione per il suo lavoro e all'amorevolezza con cui presta le cure (compresi anche gli interventi chirurgici) ai suoi "pazienti", la dott.ssa Tsoku si è ormai conquistata sul campo la stima e la fiducia di tutti coloro che a Terontola e dintorni possiedono amici "a quattro zampe".

A Zoi, residente a Tuoro sul Trasimeno, ma ormai naturalizzata anche a Terontola, gli auguri vivissimi per il prosieguo della sua attività. **G.B.**



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

CHE SIGNIFICATO AVEVA "LA PORTA DEL MORTO?"

Gent. Professore,

Le scrivo per sottoporle una questione su cui spesso devo confrontarmi con alcuni amici, detrattori della cosiddetta "porta del morto". Non ho molti argomenti a mio favore e spesso sono costretto ad ammutolirmi di fronte alle loro realistiche e dissacratorie conclusioni. Inoltre sono sostenuti dalle parole che si leggono nel libro di don Tafi "Immagine di Cortona", parole che in effetti bocciano senza mezzi termini la mia tesi sulla esistenza della porta del morto.

Ho cercato qualche notizia sul suo ultimo libro "La seduzione di pietra" ma inutilmente. Può dirmi qualcosa in merito che mi faccia essere più sicuro di fronte a quei materialoni dei miei amici?

Un lettore di Cortona
Residente a Camucia

Ho letto anch'io ciò che ha scritto don Angelo Tafi, recentemente scomparso, sul libro "Immagine di Cortona", a proposito della "porta del morto". Un libro che al momento dell'uscita, nel 1989, io criticai pesantemente anche per come si era espresso a proposito del lampadario etrusco, di frate Elia, delle origini di Cortona... Una critica che riconferma ma che nulla toglie ai meriti di questo valoroso prete, appassionato studioso della terra di Arezzo.

"Il progresso degli studi ha dimostrato che tutto questo (cioè "la porta del morto") è nient'altro che una favola. In realtà la cosiddetta (sic) porta del morto era proprio la porta dei vivi, cioè la porta di casa, tanto è vero che in generale corrisponde all'inizio della scala interna..."

Il progresso degli studi non significa negare i documenti antichi e neppure la voce del popolo che ha trasmesso nel corso dei secoli verità che diversamente avremmo smarrito. Così se si va a leggere il codice cortonese n° 558 al foglio 3 della Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca di Cortona vi si legge dell'usanza di far uscire il morto da questa porta speciale senza permettere ai vivi di transitarvi. Girolamo Mancini, storico espertissimo di Medioevo, a proposito di questo argomento, reso così vivace dal nostro lettore, nella sua Cortona nel Medio Evo scrive: "Nel parlare dei funerali non obliò la consuetudine cortonese comune a qualche città umbra, d'estrarre dalle case i cadaveri per la porta speciale, appunto denominata dei morti, situata in prossimità dell'ingresso e dell'ingresso per i vivi. In Cortona sussistono rimurate e perfettamente riconoscibili alcune porte dei morti... Osservo poi che le soglie delle porte mortuarie sono molto più elevate delle prossime soglie delle porte dei vivi, e suppongo che fossero tenute più alte per non lasciarvi passare nemmeno i portatori della bara. Probabilmente estraevano la bara col cadavere senza permettere ai vivi di transitarvi".

Un altro eminente studioso di storia cortonese, Alberto della Cella, nel suo libro "Cortona Antica", così si esprime: "nell'interno dei palazzi di Cortona si nota una eleganza e grandiosità di linee e di motivi decorativi delle sale e delle camere... In quasi tutti i palazzi e le case suddette vedesi a lato della porta principale una portina alta e stretta con arco tondeggiate ed un po' accuminato di sopra, interamente murata. Qualcuna è ad un livello assai più alto della strada, benché non vi sia traccia di gradini. Questa era l'antica porticina donde si facevano uscire i morti e che subito si richiudeva a muro. Era questo un singolare avanzo di rito etrusco che durava ancora nel secolo XVI".

E potrei continuare con altre testimonianze a sostegno della convinzione del nostro lettore, che il compianto don Tafi voleva affossare definitivamente con la sua teoria "della favola", senza rendersi conto che proprio la favola ha sette vite come quelle dei gatti.

IL CORTILE DI S. AGOSTINO

In anni precedenti abbiamo documentato lo scempio e l'abbandono in cui versava il cortile di S. Agostino con le lunette deturpate da mani distratte che per far passare i tubi di

così come le pareti sono state ridipinte di fresco, ma la cosa più importante è il recupero veramente ben fatto di tutte le lunette. Una cooperativa di tecnici del restauro vi sta lavorando da tempo ed è



riscaldamento avevano tagliato parte dei dipinti che sovrastano il cortile medesimo.

A distanza di tempo dobbiamo invece elogiare l'azione di recupero che è stata fatta in questo ultimo periodo. La parte centrale del cortile è ben curata,

quasi giunta a conclusione. Per chi volesse andare a vederle possiamo sicuramente garantire che rimarranno esterrefatti in positivo perché queste lunette recuperate nei loro colori e ben restaurate hanno una luminosità fino ad oggi sconosciuta.






VENITA ASSISTENZA
RICAMBI
TIEZZI
 CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno
dal 27 al 31 dicembre 2000

Farmacia Centrale (Cortona)

Turno festivo

Domenica 31 dicembre 2000

Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

26 dicembre 2000

Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Adreani (Cortona)
Salvietti (Montanare)
Ricci (Camucia)

31 dicembre 2000

Alunni (Mercatale)
Bartemucci (Terontola)
Boninsegni (Camucia)
Brogi (Via Lauretana)
Ghezzi (Cegliolo)

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Gabriele Zampagni

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Franco Sandrelli

Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Mirco Lupetti, Franco Marcello, Prisca Mencacci, Gabriele Menci, Noemi Meoni, Katia Pareti, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Viti, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine

Pubblicità: Giornale L'ETRURIA - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 € 400.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 € 600.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione Giovedì 28 Dicembre 2000

E' in tipografia Giovedì 28 Dicembre 2000



NUOVA FIAT PUNTO. NUOVA SPECIE.

Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo
 Ripa di Olmo, 137
 Tel. 0575 959017
 Fax 0575 99633



Camucia - Cortona
 Viale Gramsci, 66/68
 Tel. 0575 630444
 Fax 0575 630392

CONSIDEREVOLE SVILUPPO DELL'AGRITURISMO IN TOSCANA

Alla presenza delle autorità locali, provinciali, regionali e di imprenditori agrituristici, è stato presentato al teatro "Signorelli" di Cortona l'Annuario Ufficiale 2001 dell'Agriturismo in Toscana

L'Amministrazione comunale di Cortona, ha predisposto per lunedì 18 dicembre, un'ottima accoglienza ai responsabili della operazione editoriale "Agriturismo in Toscana", consapevole dell'importanza e delle prospettive che lo sviluppo dell'agriturismo può rappresentare per l'economia del territorio cortonese e con l'orgoglio di rappresentare una realtà che, con le sue oltre trenta aziende, è, per dirla con le parole di Maria Grazia Mammuccini, amministratrice dell'ARSIA, la capitale dell'Agriturismo in Toscana.

Il Sindaco, dott. Emanuele Rachini, che ha coordinato gli interventi, ha messo in evidenza la felice posizione che la città di Cortona occupa in Toscana nel settore, seconda soltanto a San Gimignano ed ha pubblicamente rilevato, in questa crescita, l'efficace azione dell'Istituto Tecnico Agrario "Angelo Vegni" delle Capezzine e del Consorzio Operatori Turistici di Cortona che operano in sintonia sia per avvicinare i giovani all'agricoltura che per educare i futuri imprenditori a comprendere la vera funzione della struttura agrituristica che consiste soprattutto, come ha ricordato, nel suo intervento, l'assessore regionale all'agricoltura Tito Barbini, nel concepire in maniera chiara il turismo in funzione dell'agricoltura.

Con questo spirito la Scuola Agraria e il Consorzio hanno dato vita, in collaborazione con l'Università di Firenze e le Associazioni di Categoria (Cia e Cipa-at), ad un corso, oggi in pieno svolgimento, per la formazione di "Tecnici

specializzati in Agriturismo e Valorizzazione delle produzioni tipiche".

Il pubblico di imprenditori, intervenuto numeroso, ha seguito, inoltre con molta attenzione l'intervento di Otello Leggerini, amministratore delegato della casa editrice CLD che ha pubblicato l'Annuario 2001 con la collaborazione della Regione Toscana e dell'ARSIA, il quale ha definito le caratteristiche e il successo di questa formula editoriale che sarà presente anche alla BIT di Milano dal 14 al 18 di febbraio del prossimo anno.

Questo documento ufficiale delle Regione Toscana rappresenta un valido e utile vademecum del turista e degli stessi imprenditori per la ricchezza di informazioni che si riferiscono oltre agli Agriturismi, elegantemente rappresentati, anche ai Parchi, alle Strade del vino, alle principali Sagre e Feste Locali.

La manifestazione si è conclusa con degustazioni di prodotti della nostra terra, genuini e salutari proprio come la nuova concezione che deve alimentare la vita degli agriturismi. N.C.



LA SCOMPARSA DI GIORGIO SAVIANE

Lo scrittore è morto Firenze il 18 dicembre all'età di 84 anni. Il ricordo di un giorno trascorso con lui parlando di Cortona

Lo conobbi a Cortona, un pomeriggio d'estate, tanti anni fa. Ricordo ancora, forse un po' confusamente, l'attesa davanti a Palazzo Casali. L'elegante Jaguar bianca si fermò sulla piazza e ci affrettammo ad assicurare l'immunità, almeno momentanea, per quel posteggio altrimenti impossibile. Lui si guardava intorno, meravigliandosi come un bambino mentre si lasciava condurre per una rapida visita del Centro Storico, prima di entrare nella Sala Consiliare dove avrebbe presentato il libro di poesie di Nella Nardini Corazza. Lo accompagnava la futura moglie, Alessandra Del Campana.



Fu questo l'inizio di una frequentazione rapida nel nascere, poi diluitasi nel tempo e negli anni in ricordo: eppure Giorgio Saviane rimase legato a Cortona, vi coltivò amicizie, e vi tornò per incontrare gli studenti, sempre disponibile e lieto. Di lui ho netto soprattutto il primo incontro: la curiosità dei suoi occhi e le domande per sapere e per conoscere l'interlocutore nuovo.

Quella sera, dopo la presentazione, volle camminare a lungo per la città, soffermandosi a guardare l'intreccio dei vicoli, le sontuose apparenze dei palazzi nobiliari, si perse nel panorama dell'orizzonte scendendo per le Santucce e volle sapere della Via Crucis di Severini e del S.Marco sulla facciata della chiesa. Parlammo anche delle suore di clausura, così vicine e così lontane. Ricordo molto bene la sua continua meraviglia, il suo evidente benessere in questa vecchia città: inventò, lì per lì, una cena non prevista per poter continuare quel colloquio e forse attirato anche dalle antiche trattorie del Centro. Chiese anche come si viveva, a Cortona, e sollecitò particolari sulla campagna, sulle tradizioni. Era

evidente l'acutezza dell'osservatore e forse, nella sua mente, ciascuno di noi stava assumendo i connotati di un personaggio da inserire in un prossimo romanzo. Mi colpì, poco dopo, un suo elzeviro su La Nazione scriveva Saviane che il Paradiso non sarebbe stato tale se non ci fossero stati anche gli animali che ognuno di noi aveva amato in vita. Un'affermazione così semplice eppure così profonda per significare la beatitudine. Di tanti suoi scritti, belli e terribili, proprio questo mi si è scolpito nella mente.

Non l'ho conosciuto bene: posso dire d'averlo incontrato, di aver parlato più volte con lui. Ma se si condividono certe sensibilità allora anche incontrarsi conta qualcosa e lascia un segno.

Posso augurarvi di essere adesso in quel luogo di pace, con il Dio di tutti, anche dei cani e dei gatti, ad osservare il mondo da una prospettiva nuova. E che sia accolta la sua bellissima e medita preghiera: "...Fa, o Signore, che senta la tua grandezza, che mi rifugi in lei e in Te... fa che io sia travolto dal sentimento e impari a capire il cielo. Saprà perché è azzurro...".

Isabella Bietolini

"IL LAUDARIO" DI CORTONA, CODICE N. 91

Nell'ultimo disco di Mina è stata inserita anche una laude cortonese. Questa notizia ci spinge a soffermarci ancora una volta sul Laudario, perché i giovani ne abbiano una prima conoscenza

La Biblioteca comunale di Cortona possiede uno dei laudari più antichi e più preziosi. Le laudi, in esso contenute, furono raccolte nella seconda metà del duecento. Gli studiosi pongono come limiti cronologici gli anni 1260/70 circa e 1297, rispettivamente per i due fascicoli che compongono il manoscritto. L'intrinseco valore poetico delle laudi e le melodie scritte, che sono un esempio tipico della musica italiana del duecento, aggiungono pregi notevoli al già prezioso volume.

Il manoscritto membranaceo di centosettantuno carte si presenta, come già si è detto, diviso in due parti distinte: la prima, dalla carta 1 alla carta 135, di formato maggiore mm: 23 x 174 in scrittura gotica, con le iniziali di ciascuna strofa alternantesi in rosso e in azzurro, con relativa notazione musicale e con l'indice delle laudi alle carte 133-135; la seconda, di dimensioni ridotte-mm: 220 x 165 in scrittura più piccola e di più mani, con iniziali colorite soltanto in rosso, senza note musicali.

I due fascicoli, di età evidentemente diverse, furono riuniti più per uno scopo pratico che estetico. L'antologia che proviene dal convento cortonese di S. Francesco, servì infatti a una compagnia di Laudesi. Ciò è provato dalla consunzione di alcune carte e da alcuni passi del testo, come: "Questa nostra compagnia siate sempre commendata" (Lauda 2° v. 33-34).

Per quanto riguarda il contenuto, le laudi sono disposte ordinatamente: 16 sono in onore della Vergine; 14 sono a celebrazione delle solennità principali della chiesa; 15 sono in onore di Gesù Cristo e dei Santi o ad illustrazione di argomenti vari, come: il giudizio universale, la potenza della morte, ecc.

Quattro di esse: "Altissima luce col grande splendore", "Ave Vergene gaudente", "Spirito sancto glorioso", "Amor dolce senza pare", sono firmate da Garzo, che si definisce nella prima "doctore" e che il Mazzoni pensa possa essere ser Garzo dell'Incisa in Valdarno, notaio, bisavolo del Petrarca; tutte le altre sono di autori sconosciuti. Il contenuto e i metri diversi e le melodie, strettamente aderenti al testo e al ritmo, lo stanno a dimostrare.

Quasi tutte le laudi sono composte di quartine con i primi tre versi che rimano tra di loro e con il quarto che rima con il quarto della strofa successiva. I versi usati prevalentemente sono: l'ottonario, il novenario, l'endecasillabo ed anche il quinario accoppiato. Non sono infrequenti le coblas capfinidas.

Diverse, specialmente quelle dedicate alla Vergine, in cui si avverte anche l'influenza della poesia profana contemporanea, e che hanno per lo più un carattere contemplativo e invocante: quelle della natività e della passione hanno invece un carattere narrativo a volte drammatico, tale da preannunciare le vere e proprie laudi drammatiche.

Secondo Liuzzi, la varietà dei metri e dello stile ha determinato una varietà melodica. Egli non pensa che la parte musicale delle laudi sia un "canto fermo", come supposero il Mancini e il Bettazzi, ma piuttosto l'espressione di tutte le vive forme musicali del tempo, da quelle popolari a quelle d'arte.

Il Laudario cortonese cod. n. 91 ha attirato l'attenzione di eminenti

studiosi sin dal primo momento della sua scoperta (1876) e della sua prima pubblicazione (1884) effettuata da Girolamo Mancini.

Dapprima si cercò di stabilire l'età delle due sezioni del manoscritto, ma gli studiosi non si trovarono d'accordo.

Landini con lo studio "Il codice aretino 180 Laudi antiche di Cortona", Roma 1912; Ferdinando Liuzzi con l'opera: "La lauda e i primordi della melodia italiana", Libreria di Stato, 1935, in cui dà risalto non solo alla parte poetica, ma anche e particolarmente a quella



Miniatura del sec. XIII tratta dal codice n. 1 della Biblioteca Comunale e Accademia di Cortona

In seguito furono pubblicate da R. Renier alcune laudi nel Giornale storico della letteratura italiana, XI, pag. 109 e segg. e da E. Bettazzi con il volume "Notizia di un Laudario del XIII secolo", Arezzo, Bellotti 1890. Fu però Guido Mazzoni a pubblicare tutte le poesie contenute nel primo fascicolo con il volume "Laudi cortonesi del sec. XIII", Bologna 1890. Oltre i nominati, esaminarono e commentarono il testo Giuseppe

musicale; Antonio Canuto con "42 laudi francescane del Laudario cortonese", Roma 1957; e Gianfranco Contini che nel 1960 pubblicò alcune laudi in "Poeti del duecento", tomo 2°, ed. Ricciardi, tenendo presente lo studio di collazione fatto da Franca Ageno sui codici corrispondenti di Cortona, di Arezzo, di Pisa.

Noemi Meoni

PREMIO
Pagine di Poesia 2000
MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI
Richiedere il Bando Gratuito a
Pagine 00136 Roma - Via Gualtiero Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771
e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore
MARINO

Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Eschenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiessel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sophenththal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche
Rivenditore
autorizzato **omnitel**
1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Presentato nella Biblioteca di Cortona il libro fotografico di Nicola Tiezzi

MOZAMBICO DOLCENERO

Sabato 16 dicembre è stato presentato nella sala della Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca di Cortona il libro fotografico di Nicola Tiezzi. Alla iniziativa, realizzata in collaborazione con l'assessorato alle politiche sociali, si è affiancata anche la Mostra fotografica presso le sale di Palazzo Casali.

Nicola Tiezzi, laureato in Economia e Commercio, oltre ad occuparsi di progetti di Cooperazione allo Sviluppo, lavorando in Bosnia, Erzegovina e in Albania, si è specializzato in reportage frequentando la John Kaverdash School di Milano, che

gli ha permesso oltre che di affinare la sua tecnica fotografica anche di riuscire a comunicare con una evidente sensibilità artistica una forte testimonianza delle sue esperienze e un messaggio di grande umanità.

Dopo la sua prima esposizione a Cortona, nell'aprile scorso, delle foto realizzate tra il 1997 e il 2000 in Bosnia, Albania e Kosovo, Nicola Tiezzi propone "Mozambico dolcenero".

Nella introduzione del catalogo il giornalista Leonardo Brogioni scrive: "Il trauma di noi giornalisti sta nel passare dagli archi e le frecce di legno dei bambini africani agli urli dei

fanciulli occidentali che chiedono la play station, dalle vecchie biciclette dei villaggi ai moderni scooter delle metropoli: questa è

fronte a questa mostra che è un vero e proprio racconto di un viaggio tra le città africane di Maputo, Chimolo, Guro, Tambala,



la vera difficoltà di chi si trova ad operare nei cosiddetti paesi in via di sviluppo, che in realtà spesso ci insegnano a sviluppare quell'umanità che nelle nostre società egoiste, violente, esibizioniste e squilibrate sembra persa...".

In effetti, osservando le foto esposte, si è presi non solo dall'efficace ripresa fotografica ma anche e talora soprattutto dal mondo spirituale e sociale che l'attento osservatore può cogliere in tutta la sua problematica esistenziale ma anche in tutta la sua ricchezza.

Lo stesso Nicola Tiezzi, nel catalogo, usa parole dense e suggestive talora soffuse di tenerezza nel tentativo di riuscire a descrivere i volti, i sentimenti, le azioni di una popolazione che, pur con la miseria cucita addosso, riesce a trasmettere dolcezza, allegria, ironia, sensazioni che anche noi riusciamo a cogliere di

con la loro vita semplice e naturale, con i bisogni primari e una voglia di nuove conoscenze e la fedeltà alle loro tradizioni. N.C.

GIOCA ADDIO

Aveva iniziato la sua rubrica il 31 marzo 1999. Non ricordo di averlo conosciuto personalmente, ma l'ho sentito tante volte per telefono ed avevo captato questo suo grande amore per la sua terra natale. Ci aveva mandato in più riprese tanti ricordi. Il nostro amico ed abbonato Verzellesi ci comunicava la sua improvvisa dipartita e con affetto lo ricordava a tutti i lettori. Per un gioco strano del destino nel numero scorso con questo numero cessiamo la pubblicazione perché sono finiti con lui i suoi ricordi a noi inviati. Addio Gioca e grazie!



ERRATA CORRIGE PER UNA GUIDA DEL TOURING

Pieno successo ha avuto l'iniziativa del Touring Club italiano di arricchire la serie delle Guide Verdi di alcune edizioni provinciali.

Ne sono usciti eleganti ed agili volumetti ad uso dei turisti esigenti, che molto opportunamente potrebbero essere diffusi nelle scuole per aiutare i giovani ad entrare più agevolmente in contatto con l'arte e la natura della loro provincia.

Ho qui come l'edizione 2000 del volume "Arezzo e provincia, Casentino, Val Tiberina, Val di Chiana, Valdarno" e noto subito, a pagina 3, una illustrazione che riproduce la piazza principale di Cortona ripresa dal palazzo accompagnata dalla didascalia: "Cortona: piazza della Repubblica con il palazzo del Capitano del Popolo", palazzo che raffigurato non è né poteva esserlo poiché il palazzo Passerini o del Capitano del Popolo si trova decisamente a sinistra di quello comunale e fuori campo della fotografia.

La stessa immagine e la stessa erronea didascalia appaiono a pag. 56 della guida, là dove s'incuneano le pagine dedicate alla nostra città.

A pagina 57, entro una finestra dedicata alla Musa Polimnia (dolcissima figura di suo-

natrice d'arpa, antico oggetto della mia ammirazione) leggo: "Pittura pseudo antica del 1740 circa": così è definito il celebre dipinto esposto al Museo dell'Accademia Etrusca di Cortona. La Musa Polimnia fu ritrovata verso il 1732 in un podere dei Tommasi".

Poiché l'opera d'arte non poteva essere ritrovata otto anni prima che fosse eseguita, la contraddizione è evidente. Potremmo attribuire la contraddizione o alla Guida stessa o a quella indicazione che la Guida riprende fra doppie virgolette, dal Museo dell'Accademia.

In seguito, sempre a pagina 57 è detto che "I fortunati scopritori, una famiglia di contadini, dopo averla venerata come immagine di una Madonna, istruiti sull'errore dal parroco, la trasformarono in un'impasta per una piccola finestra".

Bernardini e Castrì nella loro "Cortona, guida turistica", la davano utilizzata come "sportello di un forno".

Ci sono forse fonti diverse per questa impropria utilizzazione?

Mi sia consentita, a proposito della Musa Polimnia, la parentesi di un ricordo.

Il dott. Marri, al tempo titolare dell'omonima farmacia e - se ben ricordo - segretario del-

l'Accademia Etrusca, era angustiato dall'incertezza dell'attribuzione dell'opera (antichità classica, pieno Rinascimento, secondo Settecento?). Luigi Pancrazi, allora bibliotecario di Palazzo Casali, cercava di tranquillizzarlo facendogli osservare che, se come encausto grecoromano era un falso, come opera neoclassica era un autentico capolavoro.

Ma il dott. Marri non si accontentava. Egli cercava la soluzione che conferisse maggiore notorietà al reperto dell'Accademia.

- Se è per la fama - uditi concludere il dott. Pancrazi - sei accontentato: la Musa Polimnia è unanimemente ritenuta uno dei più famosi falsi della storia dell'arte. (L'Enciclopedia Universale dell'Arte/Fondazione Cini la cita come tale e gli destina un apposito spazio nella parte illustrativa della voce "Falsificazione").

Ritorniamo alla Guida. A pagina 61 si afferma che la via Iannelli (che interseca e prolunga in discesa la via del Gesù) è "laterale" alla via che da S. Agostino porta alla chiesa settecentesca di S. Benedetto, via - quest'ultima - che, se ben ricordo, non ha alcuna adiacenza o comunicazione o diramazione con la prima.

Questa imprecisione topografica potrebbe causare qualche disorientamento al lettore - turista.

Nella stessa pag. 61 si definisce la chiesa della Madonna del Calcinaio "chiesa a pianta centrale" pianta che non può che essere o circolare o quadrata o poligonale o croce greca.

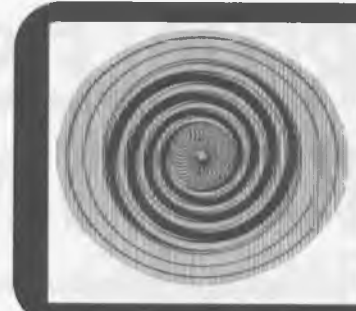
In realtà la pianta della chiesa del Calcinaio è a croce latina, con "le tre braccia minori lunghe un terzo della lunghezza del braccio maggiore" (Piero Scapecchi, "Cortona, arte, storia e cultura", Sagep, Genova, 1980, pag. 49).

Infine, due piccoli peccati veniali o errori di stampa: uno a pag. 62, dove la porta S. Agostino è detta anche "Guelfa" (al maschile) e a pagina 59, dove, trascurato il numero romano X, la cupola di S. Maria Nuova risulta innalzata nel VII secolo sopra una chiesa costruita quasi dieci secoli dopo (1550).

L'Etruria potrebbe inviare al Touring Club, previa verifica e consultazione della Guida, una errata corregge, magari tramite l'APT di Arezzo, collaboratore nella pubblicazione.

Nella speranza che la prossima edizione - che ci auguriamo non tardi a venire - possa dirsi corretta.

Ludovico Verzellesi



Ricordando...
Ricordando...
a cura di Gioca

Prime scaramucce amorose

Si aspettava con ansia la stagione semibuona o buona per passeggiare in su e in giù per "Rugapiana".

I ragazzi e le ragazze erano pronti per fare i primi approcci amorosi. Noi ci consumavamo gli occhi per guardarle mentre loro consumavano ciprie e rossetti delle mamme o delle sorelle maggiori ma, dovevano ricordare, prima di rientrare in casa, di togliersi il tutto per evitare rampogne caserecce. In questo noi eravamo molto avvantaggiati.

Dove invece eravamo svantaggiati e di molto è che non sapevamo come comunicare. Le occhiate servivano ma, con quelle sole combinavamo poco, anzi nulla. Qualcuno provava a scrivere qualche bigliettino, ma era un'arma a doppio taglio. Se tutto andava bene potevi avere una risposta, ma era raro.

Il guaio principale, e questo era al 99%, la ragazzina faceva leggere il biglietto all'amica così, non solo, ti trovavi senza risposta ma ogni volta che incrociavi la prescelta con l'amica ti additavano e poi si facevano delle sonore risate. Diventavamo rossi per la vergogna e non avevi più il coraggio di "rugapianare". Come erano furbine. Passano gli anni, vengono nuove mode. Con il telefono o telefonino ora è molto più semplice. Fai il numero della amichetta che desideri e se anche ti dice di no non arrossisci più. Rimetti la cornetta a posto e sei come prima. Poi, se proprio vuoi ritentare, ricomponi il numero, il solito o di un'altra e ti puoi divertire quanto vuoi. Paghi solo uno scatto, sempre meno faticoso che andare su e giù dieci, venti volte per "Rugapiana".

Tempo d'inverno

Arriva ottobre, comincia l'inverno. Cortona ne risente subito ma, noi "ragazzetti" eravamo quelli che se ne risentiva di più. I grandi lavoravano noi invece o con la scuola e il tempo cattivo le giornate non passavano mai. Non eravamo più i padroni delle "rughe" o piazze che riempivamo con le nostre grida e i nostri giochi. Non si poteva neanche giocare al pallone, in fondo al Parterre, il vento era il re. Qualche volta si provava a giocare con il cappotto addosso più sciarpe e berretto ben calcolato in testa; il gioco non era più divertimento ma una "via crucis". Se poi il pallo-

ne andava a finire nei campi di sotto diventava un'impresa da scalatori, per recuperarlo. Domandare agli amici che facevano gli attaccanti, come "Topina", "Puccio", "Garden" (scusami Giorgio se ho ricordato il tuo soprannome), ma colui che era il più sacrificato era il portiere poiché, se era goal, toccava a lui ad andare di "sotto" a riprendere il pallone. Siccome le partite finivano sempre con risultati ora li chiamano tennistici, per 6 a 6 o giù di lì, colui che giocava in porta ci giocava malvolentieri. Per questo, grandi portieri, tra di noi non c'erano.

Meglio quando nevicava almeno tra una pallata e l'altra il tempo passava prima. Se poi si aveva in cooperativa uno slittino casareccio era ancora meglio. Ma a proposito di pallate di neve ne sanno qualcosa le "Giline". Alle 14 uscivano per ritornare a scuola, alle Santucce. Noi birbanti ci si preparava con tante palle di neve già pronte messe sopra la balaustra del Parterre e mentre loro uscivano e ci passavano di sotto cominciava la guerra. Dopo un paio di volte cambiarono strada, passavano dal "Borgo". Fregati il primo giorno non ci fregavano più. Ci si spostò nel muretto della piazzetta di S. Domenico poi per prenderle da qualunque parte passassero ci si piazzò proprio sulla via delle Santucce, all'altezza della casa di "Silvietto". Le Giline facevano finta di arrabbiarsi ma, erano contente e si vedeva. Che volete anche questo era un atto d'amore.

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575-62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak EXPRESS

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricca
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Molesini Cortona dal 1937
Gastronomia - Enoteca
Paninoteca
- Servizio a domicilio -
- Home delivery -
PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23
TEL. 0575 63.06.66
TEL. E FAX 0575 60.46.32
www.molesini-market.com
WE SHIP WORLDWIDE

CORTONA

Una maggiore attenzione

NUMEROSI ATTI DI VANDALISMO

Ognuno di noi può essere più attento ai problemi della collettività

Ci hanno consegnato alcune foto che documentano la cattiva educazione, per essere gentili, di qualche giovanastro che per farsi grande si diverte a distruggere e a danneggiare le cose altrui.

E' vero, come documenta la foto, che la macchina in oggetto è un po' passata negli anni, ma questo non autorizza alcuno a danneggiarla e a spaccargli gli specchietti laterali.

E' vecchia ma si è forse chiesta l'autore di questa bravata se il proprietario non disponga di molti soldi per comprarne una nuova?

Non potendo dirgli altro lo additiamo, anche se anonimo, alla pubblica opinione sperando che abbia quel minimo di sensibilità per vergognarsi per un atto così insignificante e che sicuramente non lo qualifica.



CAMUCIA

Un bel negozio

ETRURIA CORNICI

Il negozio artigiano di Gian Luca Accordi da qualche tempo si è trasferito al numero 73 sempre di Via Regina Elena a Camucia.

Una luminosa vetrina invoglia subito il cliente all'entrata e qui può subito ammirare svariati quadri d'autore, opere significative e caratteristiche, opere certamente di valore, ma ve ne sono anche alla portata di tutti.

L'ingresso è seguito da una ampia sala dove trovano accoglienza cornici, portafoto, specchiere, posters, affiches, litografie, serigrafie di ogni tipo e formato. L'imbarazzo è nella scelta tra tanta caratteristica e bella mostra e il cliente resta ammirato e meravigliato.

Qui, ci dice con particolare soddisfazione Gian Luca che vorrebbe inserire un idoneo spazio per mostre di pittori che potrebbero avere così la possibi-

lità di esporre i loro lavori, le loro fantasie le loro veraci realtà. Sarebbe una opportunità interessante che permetterebbe a molti di farsi conoscere, di farsi apprezzare ed eventualmente di avere suggerimenti e anche motivazioni.

to già, manca uno spaccato artistico del genere e potrebbe essere questa un'idea semplice ma geniale, che può amalgamare cultura, arte e socialità.

E' possibile, nel nuovo negozio, la consultazione di vari cataloghi di posters e poi chiedere la loro collocazione in cornice secondo i propri gusti, secondo le posizionature degli stessi.

Siamo quindi passati nel laboratorio, dove Luca costruisce con meticolosità e precisione le sue cornici, le dorature a foglia d'oro. Qui si tagliano e si predispungono i vetri per i quadri, e si "modellano" le cornici per le nuove ed antiche specchiere.

Lasciamo al lavoro Luca, mentre ci attardiamo nella contemplazione delle sue bellissime bimbe, che ovviamente ha messo in mostra, ma ovviamente Marta e Valeria non sono solo "opera" sua.

Ivan Landi



lità di esporre i loro lavori, le loro fantasie le loro veraci realtà. Sarebbe una opportunità interessante che permetterebbe a molti di farsi conoscere, di farsi apprezzare ed eventualmente di avere suggerimenti e anche motivazioni.

A Camucia, lo abbiamo det-

TERONTOLA

Organizzato dalla Scuola Media Berrettini-Pancrazi

FESTA DI NATALE ALLA CASA DEL GIOVANE

La grande, vasta, accogliente sala dell'opera parrocchiale "Casa del Giovane", martedì 20 dicembre, nel dopocena, ha accolto un pubblico festoso e motivato di alunni protagonisti e di genitori partecipi alla tradizione spettacolo natalizio che la Scuola Media Berrettini-Pancrazi di Terontola ha messo in scena coinvolgendo l'intera popolazione del circondario.

La frizzante apertura del complesso terontolese Rock "DAGGERS" mi ha ricordato il grand'affare del banditore che, in altro contesto circense, dava l'avvio allo spettacolo. La musica punk e heavy metal che ispira il Rock della band ha costituito un'ottima premessa per le gustose scenette in vernacolo che la seconda E, con "Natale ieri e Natale oggi" e la seconda E con "Carvedemo a Natele" hanno



delicatamente proposto alla rimembranza di grandi e piccini.

Non sono mancati i cori che, a scena piena di alunni delle prime e seconde classi, hanno proposto con armoniosa suggestione i classici del Santo Natale.

La scenografia essenziale nel disegno, sobria nei colori, con un volteggiante Pinocchio nel centro dello sfondo, ha coronato il musical dedicato al Burattino di Collodi che le terze E ed F hanno messo in scena con gustosi canti di Edoardo Bennato.

L'intero spettacolo che, come ha sottolineato la preside prof.ssa

Giuliana Caleri, ha dimostrato la capacità di questa scuola di contribuire alla crescita della sensibilità artistica ed alla serena socializzazione degli alunni è stato presentato con briosa partecipazione da Martina Fortini e da Giulia Gepponi, alunne di terza.

Un grazie quindi a don Dario Alunno che ha partecipato all'evento, sia concedendo la grande sala, sia con la sua attenta presenza ed agli insegnanti che, con la loro opera di metodo interdisciplinare, hanno condotto gli alunni nell'apprezzato saggio scolastico.

Francesco Cenci

CAMUCIA

Agenzia matrimoniale

MONDI D'AMORE

Ebbene anche Camucia ha la sua agenzia matrimoniale. In via Regina Elena al numero 58 la bella Susi Agostinelli ha aperto uno spazio per offrire occasione d'incontro a persone che ovviamente sentono il bisogno di conoscersi meglio per poi poter affrontare una vita in comune.

"Amare è un diritto di tutti", è questo il motto di Susi che ci ha illustrato la sua nuova attività con tutta la delicatezza e la riservatezza che contraddistingue la sua agenzia. Oggi, in un mondo fatto di conoscenze mondiali, c'è proprio mancanza di quella semplicissima intimità conoscitiva che permette a due persone di verificare la compatibilità, la conciliabilità, l'assonanza delle loro anime; dei loro desideri, delle loro aspirazioni. Tutto è frenesia, è corsa quasi irresponsabile, è un precor-

vi anche tra persone omosessuali...

Sono varie le ragioni per le quali ci si rivolge a Susi: i giovani



perché appunto non riescono a comunicare tra loro, perché magari non sono frequentatori di



re gli eventi e in questo vortice e frastuono le persone non sono più protagoniste, ma elementi passivi e inibiti.

Ecco che allora in una calda ed accogliente saletta Susi offre alle persone occasione d'incontro, con tutta una vasta gamma di requisiti che in un primo momento gli individui esprimono, che poi attraverso una approfondita conoscenza possono integrare, modificare o rafforzare. Da perfetta signora di casa Susi offre ai convenuti il primo bicchiere di spumante come modo simpatico, frizzante e augurale per un buon inizio.

Queste occasioni sono offerte a tutti giovani, persone di mezza ed anche di avanzata età, inoltre si possono fissare incontri conosciti-

discoteche, o differenti ritrovi, altri perché dopo un primo matrimonio vogliono ancora provare a vivere una vita di coppia, qualcuno ancora perché rimasto solo, per varie ragioni, e sente il bisogno di affrontare la vita in un modo migliore.

Camucia e dintorni hanno già cominciato a rivolgersi all'agenzia e senza dubbio hanno trovato in Susi una amica che, non solo ha dato una svolta alla loro esistenza, ma ha cercato di vincere quella benedetta incomunicabilità che pare anacronistica, ma che inibisce, ancora oggi, tanti rapporti.

A Susi e alla sua particolarissima agenzia i nostri più sinceri auguri.

Ivan Landi

Pasticceria
"Mafalda"
di
Frescucci Valeria

Torte, Pasticceria secca
e fresca, Salati in genere

Vendita diretta al dettaglio e forniture per Bar e Negozi
Si accettano prenotazioni per rinfreschi - Cerimonie - Cene - ecc.

CONSEGNE A DOMICILIO
VIA DELL'ESSE, 10 - 52042 CAMUCIA/CORTONA (AREZZO)
TEL. 0575/63.06.98

Winterthur Assicurazioni
Agenzia di Camucia

Agente:
Carlo Cianelli

Sub. Agente:
Pino Neri

winterthur
Via Q. Zampagni, 3
Tel. 0575/63.11.54
Fax 0575/60.49.58
Cell. 0348 51.90.017
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Tel. e Fax 0575/60.30.80
E-mail: etrusca@ats.it

Neri rag. Giuseppe
Consulenze Finanziarie e Immobiliari
Cessioni del V° - Finanziamenti - Mutui
Via Q. Zampagni, 3 - Tel. e Fax 0575/60.30.80 - 0575/63.11.54
Cell. 0348 51.90.017
52042 CAMUCIA (Arezzo)

PER LA PIZZA PAZZI
PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

MOQUETTES
RIVESTIMENTI
ALLESTIMENTI
PONTEGGI
RESTAURI

TECNOPARETI
Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



TERONTOLA

Anno settimo, numero uno del mese di dicembre 2000

STAMPATER

Come ben sanno gli affezionati lettori de L'Etruria, STAMPATER è nato come giornalino della Scuola media Statale "Berrettini-Pancrazi" di Terontola, sette anni fa, realizzato e coordinato dagli alunni e dagli insegnanti della III E.

Visto il successo avuto dall'iniziativa, esso si è via, via ampliato, aprendo le proprie pagine anche alle problematiche proposte non solo dalle altre classi della medesima scuola ma anche a quelle provenienti dalle classi delle altre sedi di Camucia, Cortona, Fratta, Manzano, Mercatale. La novità di quest'anno, affermano i redattori, consiste nel fatto che "gli articoli delle altre sedi sono inviati attraverso computer e cioè con l'aiuto di Internet", innovazione che permette di "comunicare velocemente e con facilità".

I ragazzi perciò ringraziano la preside, professoressa Giuliana Bianchi Caleri, "per le innovazioni che ha portato ai computer in dotazione della scuola e per i finanziamenti che hanno permesso la realizzazione di un'attività molto piacevole ed utile per gli alunni".

Nel numero uno di Dicembre gli alunni mandano un saluto affettuoso a tutti i professori che, con gentilezza e disponibilità, li hanno

seguiti fino all'anno passato e che se ne sono andati o perché pensionabili (Lorenza Benigni, Cenderoni

zione e della competenza di questi giovani "giornalisti": vi sono articoli che riguardano il nuovo anno



Alba) o perché trasferiti in altre scuole (Anna Lucia Cortese, Rossella Lisi, Lorenza Norgiolini) e danno un benvenuto anche ai nuovi arrivati.

Tutti gli articoli sono molto arguti, a dimostrazione della vivacità intellettuale, della prepara-

zione e della competenza di questi giovani "giornalisti": vi sono articoli che riguardano il nuovo anno scolastico, lo sport, lo scoutismo, la memoria storica, l'educazione ambientale e quella alimentare, altri che affrontano le problematiche relative alle innovazioni della Riforma scolastica, vi è l'articolo proveniente dagli alunni della Classe I B di Cortona che racconta

di un'interessante visita guidata a Cetona e vi è la corrispondenza proveniente dalla Fratta, in cui gli alunni affrontano problemi rilevanti, come l'uso del cellulare da parte dei giovani oppure l'abolizione del servizio di leva.

Nella corrispondenza proveniente da Mercatale invece si parla dell'accoglienza solidale che hanno trovato nella scuola i nuovi bambini extracomunitari.

Gli alunni di Manzano ci parlano della festa "importata" di Halloween e dell'avventura finita non bene riguardante una "forca" o "chiodo" di un alunno che si credeva "più furbo di tanti altri".

Molti alunni hanno scritto anche brevi e profonde poesie. A pagina 6 vi è poi un articolo riguardante l'assegnazione della Borsa di studio dedicata a Massimiliano Brundi.

Lo riportiamo sia per ringraziare i genitori di Massimiliano per questa encomiabile iniziativa che renderà sempre vivo il ricordo del figlio, sia per dimostrare lo spirito di serietà e versatilità con cui gli alunni della III E di Terontola portano avanti da anni questo loro progetto giornalistico appoggiati dalle altre classi e dalla disponibilità di tutto il corpo insegnante.

TERONTOLA

Sabato 7 ottobre si è svolta la cerimonia

UN PREMIO PER ELEONORA MEACCI

Sabato 7 ottobre 2000, presso la palestra di Terontola, si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso dedicato a Massimiliano Brundi, ex alunno di questa scuola, venuto a mancare tre anni fa per un incidento stradale.

negli anni passati (I. Picciafuoco, D. Governatori) e la vincitrice di quest'anno Eleonora Meacci, mentre gli alunni di tutte le classi della Scuola Media di Terontola erano disposti sulle gradinate con i rispettivi insegnanti.

di studio e una medaglia, consegnati rispettivamente dai genitori di Massimiliano e dalla Preside.

In seguito alcuni dei nostri compagni hanno fatto l'intervista al padre del ragazzo e alla vincitrice.

Ecco le domande rivolte al signor Brundi.

Quale motivo l'ha spinto a istituire questa borsa di studio?

Per ricordare Massimiliano e per stimolare i giovani a studiare con più impegno.

Perché ha scelto proprio la borsa di studio per ricordarlo?

Perché era l'unica forma che ritenevamo opportuna.

Continuerà a dare questa borsa di studio anche negli anni venturi?

Senza dubbio.

Vuole aggiungere qualcosa da pubblicare sul nostro giornalino?

Sì, desidero che questo resti per sempre, perché Massimiliano era stato uno dei primi collaboratori insieme ai compagni di classe e ai professori.

Alla vincitrice:

Sei felice di aver ricevuto questa borsa di studio?

Certo! Inoltre voglio ringraziare la famiglia e anche se questo ragazzo non l'ho mai conosciuto continuerò a studiare per suo ricordo.

Quale scuola frequentate? E come ti trovi?

Frequento l'Istituto Vegni e per ora mi trovo bene.

Come utilizzerai i soldi che hai ricevuto?

I soldi li utilizzerò soprattutto per pagare libri e altre necessità scolastiche.

Ricorderai questo giorno? Perché?

Sì, perché è un giorno speciale. Mi sono resa conto che l'impegno alla Scuola Media mi ha fatto raggiungere ottimi risultati e mi ha fatto vivere oggi una grande emozione.

La cerimonia, breve ma sentita, si è conclusa alle 12,00 circa, con il ringraziamento della Preside alla famiglia Brundi.

Francesco Panozzi
Ilaria Ciriello
Classe III E

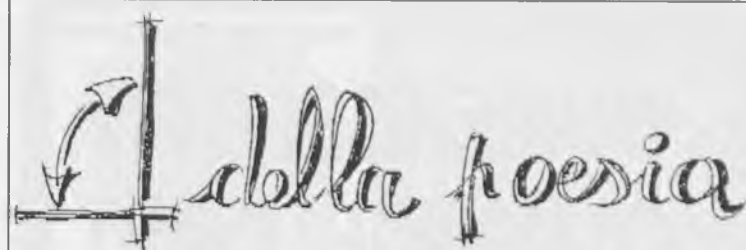


te stradale. La cerimonia è iniziata alle ore 11,40 con un breve ma commovente discorso della Preside su Massimiliano Brundi e sul concorso a lui dedicato.

Erano presenti al tavolo della Preside: la famiglia Brundi, il prof. Morelli, gli alunni vincitori

Dopo il discorso di apertura la vincitrice del primo concorso ha letto una bella poesia su Massimiliano scritta dalla madre in ricordo del figlio, nell'ascoltare tali versi alcuni dei presenti si sono commossi.

Successivamente è stata premiata Eleonora con la borsa



Di là dal ferreo diaframma

Come ai rami strappa le foglie,
alle dolci case li toglie e con sé li trascina,
furia d'uragano,
finché a sinistro approdo li abbandona -
gelida corsia, di là dal ferreo diaframma
che divide salute e malattia.

Da dove giungono?

Lieto il camoscio balzava sulle cime
agli orli del cielo, o veleggiava il gabbiano
felicità d'acque inenarrabili?

o il colombo dall'embrice

il volo placido spiccava sopra l'oro del piano?

Che guardano dal groviglio dei fili spezzati,
da vicoli ciechi in cui sono caduti?

Esile filo oscilla la vita al bivio.

Oh ricondurli ai loro verdi mari
d'erbe e acque tranquille, farli ancora ricchi
del bene perduto! Ma se il corpo
fatalmente è avviato al suo destino,
rendi tu, carità, meno duro l'ultimo calvario,
sul ripido cammino della speranza che non muore
sorreggili, tu misericorde.

Valeria Antonini Casini

Il cielo

Il cielo è sereno, non piove,
ci sono le nuvolette che sembrano onde spumeggianti
e poi cambiano forma e si infrangono
nell'immenso della mia fantasia
così credo di svegliarmi e d'aver scritto una poesia.

Nicolo Tedesco

Scuola Elementare "Curzio Venuti" Sodo di Cortona

Infanzia

Era arrampicarsi,
camminare in precario equilibrio
sulle tue mura ciclopiche,
Cortona,
e cogliere violaccicche selvatiche
per adornare maestà abbandonate,
lungo strade campestri.

Era ridere,
rincorrersi in sfrenati ghirigori,
e lasciarsi cadere sull'erba fresca
per ascoltare il canto degli uccelli.

Era arrivare fino alla fortezza,
e di lassù
osservare, da un balcone,
la campagna immensa e odorosa,
e ascoltare, nel più religioso
silenzio, la voce di Dio.

Angela Polezzi



Pensione
per Anziani "S. Rita"
di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 0335/81.95.541

STUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

IMPRESA EDILE
Mattoni
Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE

Portale

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074



Lions Club Cortona Valdichiana Host

Si è svolta domenica 17 dicembre, presso la Villa "Il Sodo" del ristorante "Tonino", la tradizionale "Festa degli Auguri" organizzata dai clubs Lions Cortona Valdichiana Host e Cortona Conto Clanis, diretti rispettivamente dai presidenti rag. Fausto Lucani e prof. ssa Almi



Presentini Anna Maria.

Molte le autorità presenti (civili, militari e lionistiche) tra le quali il sindaco del Comune di Cortona, dott. Emanuele Rachini con la consorte, il dott. Gabriele Zampagni, presidente del nostro giornale, il presidente della VI Circoscrizione Lions, rag. Mauro Magni e il delegato di zona dott. Roberto Rizzi.

Nel corso della manifestazione si è svolta una lotteria a scopo di beneficenza i cui fondi andranno a finanziare un progetto che i Lions della Toscana perseguono da alcuni anni e che è quello di

I LIONS PER "PAOLINO"

raccogliere fondi per Paolo Sandoju ("Paolino"), un bambino nato il 12 marzo 1970 con gravi menomazioni a causa delle radiazioni alle quali è stata esposta la madre durante la gravidanza. Paolino attualmente vive a Siena, presso l'Istituto laico di via San Regina e, nel corso degli anni, grazie anche al generoso contributo dei lions toscani, ha acquistato una limitata autosufficienza nella vita di tutti i giorni che oggi gli consente di mangiare e vestirsi da solo e anche di frequentare una scuola pubblica.

È questo uno dei tanti interventi che annualmente l'associazione mondiale dei lions pone in essere in tutto il mondo a favore di coloro che, per motivi fisici o ambientali, si trovano in condizione di forte svantaggio.

Con l'anno 2001, il numero degli associati del Lions Club Cortona Valdichiana Host si arricchisce della presenza di un nuovo membro il dott. Andrea Fabianelli, stimato odontoiatra che da vari anni si è fatto apprezzare nel nostro territorio per il suo impegno sociale e professionale.

Alessandro Venturi

I lions colgono l'occasione per ringraziare gli sponsors della mani-

festazione che sono: Parigi Profumerie di Cortona; Concessionaria Boninsegni di Camucia; Paoloni e Lunghini di Camucia; Mediatore Marino di Camucia; Fotomaster di Gaetano Pocetti di Camucia; Panificio la Fonte di Camucia; Noi Due Bomboniere di Camucia; Stazione Esso di Ricci Bruno di

Camucia; Fiori e Piantine Calbini Marilena di Camucia; Bernardini Dino di S. Pietro a Cegliolo; Bossi e Turchi di Rigomagno; Azienda Agricola Illuminati Mario di Foiano; Azienda Agricola Illuminati G.M.M.; Labor di Foiano; Ivan Accordi di Cortona; Istituto Angiolo Vegni Capezzine; Società Molini di Foiano della Chiana.

Nella foto: *Il presidente Fausto Lucani.*

TERONTOLA

Un mercatino per l'asilo

FESTA DI NATALE

Si è svolta domenica 17 dicembre, in un'atmosfera già natalizia, il tradizionale incontro con Babbo Natale dei bambini della Scuola Materna "Maria Immacolata" di Terontola.

Di fronte al pubblico, ancora più folto degli anni precedenti, dei genitori, dei nonni, dei parenti e degli amici, i bambini si sono brillantemente esibiti in alcune rappresentazioni sul tema del Natale, amorevolmente guidati da Suor Grazia e dalle maestre Katia Marina, Pamela e Francesca.

Erano presenti tra gli altri, il Direttore didattico delle Scuole Elementari di Terontola, Giorgio Corbelli e il Parroco don Dario Alunno che sono successivamente intervenuti con parole di elogio per la bella manifestazione.

Il pomeriggio è volato via allegramente fino al momento più atteso da grandi e da piccini che è stato l'arrivo di Babbo Natale in un calesse pieno di doni, trainato da un vero cavallino "pony".

Tra bambini incuriositi e impazienti di avvicinarlo ed altri più

timorosi, forse perché da così vicino non l'avevano mai visto, Babbo Natale ha distribuito uno ad uno i numerosi pacchetti arrivati dalla lontana Lapponia (o meglio dalla Polonia come si è poi saputo successivamente), c'è stato addirittura qualche piccino che ha rinunciato al suo "ciuccio" pur di ricevere in cambio il regalo da quel personaggio con la lunga barba bianca vestito di rosso.

La serata si è così conclusa tra la felicità dei bambini, raggiunti per aver già ricevuto il primo regalo di questo Natale e dei genitori, che hanno potuto trascorrere qualche ora spensierata in compagnia dei propri figli.

Una nota di merito va infine spesa per le suore e le maestre della scuola materna che come sempre si sono prodigate per giorni e giorni nella preparazione delle recite e nell'allestimento delle scenografie e per le volontarie che hanno organizzato nell'occasione un "mercatino" il cui ricavato sarà devoluto alle esigenze dell'asilo.

Guido Bassi

CORTONA

Vicini alla famiglia

RICORDIAMO LUCIA

Un anno fa cessava la sua esperienza terrena Lucia Faloni lasciando nella costernazione e nel dolore i genitori.

Il tempo è tiranno ed oggi gli amici e i conoscenti l'hanno ricordata ancora con lo stesso affetto ad un anno di distanza partecipando ad una messa in suffragio.

Pubblichiamo due pensieri di due persone che sono state particolarmente vicine a questa bambina nelle sue vicissitudini della vita.

Grazie Lucia per tutti i sorrisi che mi hai donato, per l'affetto con cui mi guardavi, per l'amore, dalla tua vita crocefissa effondervi

quel sorriso pacificante che ancora oggi mi doni dal cielo. Sì Lucia perché il tuo sorriso che è dono di Dio, guarisce. Grazie Paolo e Daniela per tutto.

Anche don Ottorino Capannini ha voluto così ricordarla:

"Una febile luce si è spenta, quaggiù sulla terra ma più bella e radiosa si è accesa lassù nell'alto dei cieli Lucia Faloni.

Angelo caro, ora che puoi intercedi per noi per la pace dei cuori.

Il tuo Parroco

MERCATALE

Cambio di guardia

NUOVO CAMANDANTE DI STAZIONE

Assieme alla favorevole conferma della permanenza dei Ca-

rabinieri, dobbiamo segnalare, in quanto avvenuto anch'esso negli ultimi giorni, il cambio della guardia al vertice della stessa stazione locale.

Il maresciallo Alberto Campana, giunto circa un anno fa, ha lasciato la sede mercatalese per trasferirsi a Roma dove gli è stata assegnata una qualificata mansione presso il Comando Generale dell'Arma.

Sono stati pochi i mesi di attività svolta in questo paese, sufficienti però ad evidenziare le eccellenti qualità di questo sottufficiale, distintosi per l'attenta e intelligente azione preventiva, per la signorilità e la meritata stima da parte di tutta la popolazione.

A sostituirlo, proveniente dalla stazione di Monte San Savino, è giunto il maresciallo Fabio Mazzasette, anch'egli giovane, affabile e ben preparato comandante.

Nel salutare cordialmente il partente maresciallo Campana e la sua gentile famiglia, porgiamo il benvenuto al nuovo arrivato con l'augurio di una serena e proficua permanenza, nella certezza della affabilità della popolazione mercatalese.

Mario Ruggiu

MONTECCHIO

Intorno alla Madonna di Fatima

SETTE GIORNI CON MARIA

Incoraggiati dalla felice esperienza di molte parrocchie del cortonese anche Montecchio ha ospitato la Madonna di Fatima, dal 10 al 17 dicembre 2000.

La Parrocchia era stata capillarmente consacrata alla Immacolata, nell'anno Mariano del 1954, stando per un giorno, nelle singole famiglie che l'accettarono.

Alla conclusione dell'anno Giubilare la Consacrazione è avvenuta nelle cinque zone in cui è divisa la Parrocchia.

Durante il giorno è stato possibile pregare la Madonna in chiesa: alle ore 9,30 con il Santo Rosario; alle ore 15 con l'adorazione Eucaristica e alle 18 partecipando alla S. Messa.

La sera alle ore 20,30, l'automobile con le pareti di vetro e convenientemente fornito di luci e cassette sonorizzate con canti mariani, ospitava la statua della Madonna e il corteo delle macchine dei devoti si snodava per la strada principale

dell'abitato.

Una famiglia della zona acco-



gliava con accurati preparativi la Madonna e tutti i pellegrini partecipavano alla recita del S. Rosario, egregiamente commentato da due suore dell'Istituto Francescano del Santuario di S. Margherita. Seguiva la preghiera di Consacrazione.

Questo nei primi cinque giorni della settimana.

Il sabato pomeriggio, alle ore 15, ha avuto luogo la consacrazione dei bambini al Cuore Immacolato di Maria.

La presenza di vari Sacerdoti ha favorito la confessione degli adulti.

La domenica mattina, alle ore 9,30 il nostro Vescovo ci ha fatto il dono natalizio e dell'anno Santo, di venire personalmente a consacrare la Parrocchia alla Madonna di Fatima.

Il clima mite della stagione, ha favorito la presenza quasi plebiscitaria degli abitanti delle varie zone, che hanno fatto a gara all'allestire luminarie e anche fuochi pirotecnici. d.P.B.

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

AFFITTASI locali da mq. 40/70/140 da adibire a esercizio commerciale, laboratorio, magazzino. Zona "I due Meloni" lungo S.S. 71. Tel. 0575/62445

FIRENZE dispongo di un ampio appartamento non distante dalla stazione. Signora cortonese sola offre gratuitamente alloggio in una grande camera con uso di cucina ad una studentessa universitaria in cambio di compagnia e di possibile assistenza notturna. Tel. 055/321170 - 0338/3369722

CORTONA affittasi garage zona centrale. Tel. 0575/603230

CAMUCIA via Gramsci 874 affittasi locale mq. 150 da adibire a laboratorio o magazzino. Tel. 0575/62252

AFFITTASI in località S. Martino Catrosse, casa colonica indipendente, 120 mq., soggiorno con camino, cucina, camera grande con terrazzo, 2 bagni, giardino e garage più cantina grande. Tel. 0575/612738

A CORTONA centro storico affittasi appartamento completamente ristrutturato in stile antico, ingresso e riscaldamento indipendente. Tel. 0575/603230

VENDESI Opel Calibra turbo 16 valvole, assetto variabile Coni Sport, carenature complete Zender, finale di scarico Supersprint, cerchi in lega Antera tre razze. Full optional, ottimo prezzo, ottime condizioni!!! Per informazioni tel. 0328/6969800

CORTONA località Tecognano, vendo terreno panoramico, carrabile di 1000 mq. circa, 90 ulivi + viti produttivi, capanna attrezzi, pozzo artesiano. Tel. 010/3735582

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome

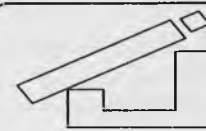
Nome

Via

N°

Città

Tel.



**AGENZIA
IMMOBILIARE CORTONESE**

di Burazzi rag. Michele

Cortona, centro storico, al piano primo appartamento di mq 65, con mq 15 di fondo a piano terra, il tutto parzialmente da ristrutturare, condominio di 2 soli appartamenti, possibilità di trattare anche l'immobile già ristrutturato. Richiesta L. 180 milioni rif. 379

Camucia, loc. Poggetto, appartamento di mq 60 circa, composto da 2 camere, soggiorno/angolo cottura con caminetto, bagno, terrazzo panoramico sulla Valdichiana, cantina e riscaldamento termosigolo. Richiesta L. 130.000.000 rif. 0393

Terontola, villetta a schiera seminuova, composta da 4 camere, 3 bagni, soggiorno, cucina, taverna e garage, giardino privato, riscaldamento termosigolo. Richiesta L. 325.000.000 rif. 0350

Cortona, centro, appartamento al primo piano composto da 3 camere, 2 bagni, salone e cucina, con fondi per rimessa al piano terra, ottime rifiniture, con possibilità di acquistare appartamento di mq 80 allo stesso piano. Prezzi su richiesta Rif. 331 e 332

Terontola centro, appartamento mq. 85 composto da 3 camere, 2 bagni, sala con camino, cucina, 3 terrazze, mansarda e grande garage. Richiesta L. 180 milioni rif. 0385

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 0336/89.18.73

www.immobiliare-cortonese.com

e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

**EDILIZIA
ZAMPAGNI**

di Zampagni Livio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/6

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.04.13

Arti
Tipografiche
A / Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

PREMIO DI POESIA IN DIALETTO CHIANTINO EDIZIONE 2000

Segnalazione della Giuria

EL DIALETTO CHIANTINO

Stamene, è nuto a scola,
un crischieno novo novo...
Novo, non perché éra scappo
da la buttega, ma novo
perché 'n se conoscea.
'N sera mei visto,
'n se sapea manco che esistea!
E' nuto a scola
pe spieghece 'na lengua
ormee scordeta
'mpolvareta, 'mpolvareta
perché mò 'ne più useta..
Se chiacchera del "dialetto"
del vernacolo
'l dialetto chianino, 'nsomma
parleto solo
dal nonno vecchietino.
St'omo novo, se chiamèa Carlo,
de mistiere fa 'l bancario
e pe divertisse
butta giù dò versi
e se fa passè pel pueta dialettele.
Stò crischieno

cia spiuogo le su crielle
eppù ce lm'a lette.
Noaltri se ridea
'n se capia n'accidente,
perché sta lengua che chiacchiere
éra 'ngarbuglieta e stramba.
"Cumbrigliume, schiambotto,
puppita, bisighelle"
c'è scritto 'n tu le su storie
che dopo avelle lette
con tono e simpatia
ce l'a spieghece con tanta maestria.
Stò Carlo è steto cusi brevo
che dopo ch'è ito via
emo preso un fuglino
e s'è 'nguminciato a scrive
cumme cia 'nsento "Carlino".
Ma mò ch'emo 'mpareto
'n po de dialetto,
cumme se fa a parlè
l'itagieno corretto?

Classe 5B, Elementari di Terontola



Il Presidente della Giuria prof. Ivo Camerini con la maestra Brunera Paci vincitrice del primo premio edizione 2000

SCOLA NOVA

'nguanno nella nostra scola,
se fe 'na cosa nova, nova,
'n do ce se diverte 'n sacco
e la mattineta vola t'n baleno.
Se sente, 'n tu le classi e pel curridoio
'n trambustio, 'n via vai,
che tutto père
men che d'esse a scola.
Martellete,
sfreghece de carta vetreta,
'n sonaglio de tappi bucheti,
'n fileti 'n tu lo spegno
o 'n tu 'l chiodo,
lo sciacquo dei semi
'n tu le palline
'l seghio de la segna
che va avanti 'nghietro
'l puzzo de vurnice
useta pé colorè i strumenti musiceli.
'n sta scola nova
se magna frutti streni,
che 'n se sa manco sbuccè,
se magnon anco cotti e salèti:
son fruttie africhene.
'ne sta scola nova
se chenta, se balla,
anco 'n 'nghieno.
Sta scuola nova
è 'n officina 'n ducche
maestre e 'rlievi
an cambio gli arnesi del mistjere:
da 'sperti e ginitori
son brevi collaboratori.

Classe 5A, Elementari di Terontola

LE MUCCHE DEL NOVO MILLENNIO

Per cavè la brigia de la peglia,
armeto un poco 'ndietro la mi sveglia.
El passèto vo' arpigliere co' le molle
de quande, contadino, aloggèo al Colle.
Doddece de lustrì son passèti:
i "f'arcorde" son sempre più anebbieti.
Abbondante me godeo 'l paesaggio
ma la bistecca era per me un mireggio;
quande che macellèo calche vitella,
Bijtilino m'ardea 'na coradella.
Da ringuato vò a scola p'esse meno ceco
e 'l sor padrone m'amirea de sbieco.
Poro 'l mi Gino! Doppo avè studièto
a le mucche serie preperèo 'l segheto
con l'erba, e 'l fieno e 'n po' de paglia:
poca la bidea, assente la frattaglia.
Per afinè 'l pelo al su vitello
acqua calda e agionta da crischello.
Apoggèto stèo al forcone, penna 'n meno,
me piacèa amirère anco si ligumèoneo:
si questo 'n succedea per un pèr d'ore
era 'l momento de chiamè 'l dottore.
Le mucche eron solo ruminanti:
altro non podéi usè de carburanti.
Mò le multinazionali dei novi ricchi
gne fan ringollè ossi e vintricchi.
Ora che podaria compramme 'na bistecca,
lo stommeco 'mpaurito fa cilecca.
Si ce penso, ve giuro, vo via de chépo:
me fan finì i giorni a cipolla e repo.
En questo mondo "globele" senza freni
pazzi nun siran mica i cristjèni?

Zucchini Giacinto, in arte Gino

Premio Valle dell'Oreto

DON FIRRUCCIO

Noi sèmo Francesco e Leonardo,
e del dialetto nun sèmo tanto 'sperti
perché se sta parecchio 'n quel
d'Arezzo, anco si sèmo
figliuoli de la Paola del Bronco.

Se vu di du cose sul nostro
prézte don Firruccio:
tutti dicono che è longo e ce
mette tanto per di la messa,
ma no ve se dice che a 'Rezzo
'n'la finiscono mèi,
ce fanno annoiè.
Don Firruccio è brevo
pe organizzè le feste,
sia questa de la ciaccia che quella
de S. Pietro, ma qualche volta
perde la pazienza.
L'altra domenneca
a la messa prima,

a Leonardo gne fece
do berci perché un'era stèto
svelto pe dere i volantini de sta festa
a le donne de la messa;
Leonardo fece 'no stolzo
e penso ch'ì picchiese
tanto che quelle donne
se messono tutte
a stronfiè da le rise.
Però c'è da dire
che quando se va a la duttrina
tutte le sere 'l barattello
de la nutella gne se votaria.
Che duri 'l nostro don Firruccio
anco se marampeco de gambe,
e 'gni tanto ce fa qualche bercio,
quande ci sarà più
sirà anco peggio.

Francesco
e Leonardo Vagheggi



Il Sindaco di Cortona, dott. Emanuele Rachini, consegna il premio speciale edizione 2000 al designato prof. Nicola Caldarone. Alla sinistra don Ferruccio Lucarini l'anima di questo premio in vernacolo.

FESTE NATALIZIE

Le feste di questo Natale 2000 in parte sono già passate e tra poco con l'arrivo della Befana diventeranno solo un ricordo. Anche quest'anno le luminarie hanno addobbato gran parte delle vie principali del nostro territorio.

I primi a predisporre l'illuminazione sono stati i commercianti di Cortona che, conoscendo gli impegni della ditta che li montava, avevano predisposto l'illuminazione per la metà di novembre.

Anche Camucia si è presentata al meglio di sé illuminando le vie principali, non potendo soddisfare però altre zone per l'indisponibilità di questa stessa azienda che li affittava.

Terontola si è allineata a questa buona abitudine decorando le sue vie. È una tradizione che dovrebbe essere potenziata e migliorata perché nella serenità dello spirito per l'arrivo di questa feste è piacevole camminare sotto striscioni illuminati che ne potenziano il ricordo.

IL VANGELO IN DIALETTO CHIANTINO

di Rolando Bietolini

CXIX

Ditto questo el Signore volse vire
'ntul pòsto 'ndu' era stèto sippillito;
arivo là se volse fer aprire
el sasso ch'a chjudeo éa sirvito.

Le dó' donne 'n voleno accunsintire,
credendo tutto 'l corpo 'mputridito,
ma 'l Signore se volse fe ubbidire
e reutrò 'ntul sepolcro de spidito.

Vedde Lazzerò drento tutto solo,
che 'l corpo con gran bende avéa fascèto
e la testa cuperta da 'n linzòlo,

d'incenso e de liquori 'mprofumèto.
"Alzete e vién fóra!" disse, e al volo
s'arizzò quello, ch'era arviselèto.

ginitori, nèto da 'ste parti,
esperto contadino e d'altre bóne arti.

a di 8 d'ottobre de 'st'anno del Signore,
vicino a doventère cicoria o chèvolfiore,

capèce de capire con sèno 'ntindimento,
dispongo dei mi' bèni con questo testamento.

Ho scelto pròpio 'l giorno che qui se fa 'sta festa
ch'è quella che più esalta la gente brèva e onesta,



La Beffèna!!!

di ZENO MARRI

Passa tul cièlo alta la ventèta
una mirigge¹ de luna fa saetta...
a lo stellèto dò una stradocchjèta²!
una vicchjina³ cavalca una scopetta!

é la Beffèna straporta tul groppone
le calze co' i reghèli per la gènte...
sono tanti gne spaglion dal cistone
sperèm che quando altèrra n' pèrda gnènte...

Curro a chèsa a mirère il mi cantone⁴ ...
arà pòrto calcosa anco per me??
al pòsto de la calza un calzettone...

pien de carbone...cipolle...purcarie
c'è un biglietto sigillo col catrème⁵:
"da la Beffèna per...le tu puiste???"

NOTE

(1) una mirigge=un'ombra fa saetta sulla strada. (2) stradocchjèta=guardare fucagamente ma con attenzione. (3) cavalca=cavalca una scopa a mò delle streghe. (4) cantone=focolare. (5) catrème=ceralacca.

(La poesia è tratta da: CHIANA CONTADINA - a luci rosse)

LMS

Creazioni Siti Commerciali - > Cataloghi su CD
Commercio Elettronico - > Lezioni di Informatica
Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele

www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 0380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)

EDILTER s.r.l.

IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)



Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933



Il Presidente della Giuria prof. Ivo Camerini mostra il premio speciale edizione 2000, mentre il prof. Nicola Caldarone ringrazia. A destra il prof. Evaristo Baracchi in rappresentanza della BPC.

L'Italia è il primo esportatore al mondo di olio di oliva con circa 40% della produzione. I migliori clienti sono gli USA, il Giappone e la Germania. La classifica pro-capite dei consumi vede in testa la Grecia con 24 kg, l'Italia seconda con 12 e terza la Spagna con 10.

Come si sa l'olio di oliva si differenzia da tutti gli altri oli vegetali per l'elevato contenuto di acido oleico che svolge un ruolo importante nella protezione della salute. In particolare, è in grado di abbassare il livello di colesterolo nel sangue.

Novità di quest'anno è quella dell'apertura dei frantoi, da parte dei produttori, per far conoscere le straordinarie proprietà dell'extravergine made in Italy. E così sembra che dal prossimo anno l'iniziativa sia estesa a tutta Italia come avviene da parecchi anni con il vino. Ma chiusa la campagna oleicola si fanno i primi bilanci. Il primo olio del nuovo millennio, nonostante la scarsa produzione, è decisamente buono con punte di eccellenza in alcune regioni e in particolare in Toscana. Secondo le stime dell'ISMEA (Istituto per gli Studi sui Mercati Agricoli) la produzione si è collocata sui cinque milioni di quintali contro i sette del 1999 ritenuta un'annata eccezionale. Oltre al naturale fenomeno dell'alternanza del ciclo produttivo (anno di scarica come si dice comunemente), sulla raccolta hanno influito altri fattori di origine meteorologico.

La prolungata siccità estiva ha causato parecchi problemi di allegazione dei frutti, mentre il

Alcune regole da seguire nell'acquisto OLIO DI OLIVA: SCARSO RACCOLTO MA OTTIMA QUALITÀ

maltempo delle ultime settimane ha causato la cascola delle olive. Tuttavia le temperature autunnali sopra la media hanno influenzato positivamente la maturazione precoce delle drupe. Tutto ciò ha comportato un miglioramento delle caratteristiche organolettiche ed una bassa acidità.

Quindi una grande annata per quanto riguarda la qualità che viene pagata con prezzi più alti rispetto allo scorso anno. Chi vuole comprare l'olio nuovo al

questo caso si può parlare senz'altro di miscele con oli raffinati, anche provenienti da altri paesi. La qualità costa e sotto certi prezzi non si può andare. Proprio in difesa della qualità le associazioni dei produttori e degli industriali stanno cercando in tutti i modi di arrivare ad un accordo per la tutela del made in Italy per l'olio extravergine di oliva anche se in Italia le varietà di olive sono tante e, come per i vitigni nel caso del vino, danno vita ad oli diversi nei

bisogna stare attenti poiché leggere una etichetta non è sufficiente. Secondo le norme Europee (contro le quali l'Italia ha fatto ricorso) la dicitura made in Italy non deve necessariamente indicare il luogo da dove provengono le olive, basta quello del frantoio. Quindi può capitare di comprare un olio extravergine ottenuto da olive provenienti da altri paesi ma trasformate in Italia. Sicuramente saranno prodotti validi ma che non possono essere confusi con quelli italiani puri.

Per tanto si rende necessario l'intervento del commerciante o del produttore i quali dovrebbero garantire la genuinità del prodotto interessato a meno che non si ha a che fare con oli DOP o IGP. In questo caso è di aiuto l'etichetta la quale anche se presenta dei lati oscuri può dare ulteriori indicazioni: se si è di fronte ad un olio extravergine, di oliva o di sansa. Ma più che altro trovare anche il nome del produttore, la località dove è stato confezionato e la data di scadenza (non deve superare i 18 mesi dall'imbotigliamento). Un altro elemento molto importante che incide sulla qualità dell'olio è il prezzo il quale è influenzato da diversi fattori.

Normalmente le imprese di marca propongono oli extravergine mediterranei dalle 8.000 alle 13.000; nel caso di prodotto italiano si parte dalle 13.000 in su. Infine l'acidità, quell'elemento di grande importanza che ha grandi

riflessi sulla bontà di un olio e rappresenta la percentuale di acido oleico presente su 100 gr di olio. Negli extravergine deve

essere al massimo dell'1%. Particolare attenzione deve essere riservata al metodo di trasformazione: l'olio per poter garantire le migliori caratteristiche organolettiche deve essere ottenuto con procedimenti a freddo o con altri sistemi della tradizione.

Francesco Navarra



frantoio dovrà pagarlo i media dalle 13.000 alle 18.000 il litro.

Ma sorge spontanea una domanda: come mai allora, nei vari supermercati si trovano bottiglie a 5.000-6.000 al litro? In

gusti ma comunque tutti ottimi che presentano caratteristiche derivanti dalle condizioni climatiche, geografiche di ogni regione, paese o singolo oliveto.

Se si vuole un prodotto tipico

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE GARANTE DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI

L'agricoltura italiana in questi ultimi anni, nonostante alcune vicissitudini, è quasi riuscita ad imporsi a livello europeo per quanto concerne la qualità dei suoi prodotti rispondendo alle esigenze dei consumatori.

Certamente per garantire una certa regolarità negli intenti è difficile poiché i consumatori sempre più diventano esigenti e considerano ormai come agricoltura vincente quella che riuscirà in futuro a dare prodotti che abbiano una certificazione sia che si tratti di prodotti derivanti dall'agricoltura biologica o di prodotti tipici.

Questa è la scelta avviata dal ministro delle politiche agricole volta a un nuovo modello agricolo europeo, una scelta azzeccata per un sereno futuro agricolo. Anche durante la seduta del Consiglio dei Ministri Europeo si è parlato di modello agricolo basato su tre elementi molto importanti: la diversità, la qualità e la sicurezza.

La diversità non viene intesa come elemento generico di tutela della stessa, ma diventa anche un valore economico. Infatti di fronte al modello agricolo standardizzato che offre prodotti identici in tutto il mondo, senza caratteristiche, individualità e particolarità, l'agricoltura europea è in grado di affrontare una sfida non con lo scopo di produrre tanto a poco prezzo con qualità scadente, ma con la volontà di costruire una sempre migliore redditività per gli agricoltori italiani.

La competitività agricola non

deve quindi essere intesa come abbassamento degli stipendi per chi lavora in agricoltura, delle garanzie sulla qualità ambientale e sulla diversità dei prodotti perché questa rischia di diventare una competizione difficile. La redditività invece ha come obiettivo quello di garantire una maggiore possibilità di reddito agli agricoltori secondo una competitività che non va affrontata solo sul campo della quantità del prodotto, ma che si confronti in modo serio sulla potenzialità dei diversi segmenti del mercato. In questo senso l'agricoltura italiana ha grandi potenzialità; si devono abbassare i costi di produzione e rendere

l'agricoltura in grado di reggere un confronto ad armi pari sui vari mercati. Infatti molti di prodotti tipici italiani di grande qualità vengono prodotti in quantitativi rilevanti (vino e formaggi) dando all'Italia una posizione di leadership sul mercato mondiale. Un altro aspetto importante riguarda l'utilizzo delle grandi risorse quali l'ambiente e il paesaggio che devono essere considerati prodotti della nuova agricoltura.

In questo caso di fronte ad imprese agricole che si trovano in area di collina e di montagna si deve dare il giusto riconoscimento del servizio che rendono che è anche quello di risparmiare alle

collettività disastri e danni. Sicuramente questo è un importante elemento da introdurre nei piani di sviluppo rurale, facendo in modo che sempre più la nuova politica agricola faccia un nuovo patto tra Europa e agricoltori ed è quello di qualificare le produzioni e di avere una agricoltura multifunzionale. In altre parole l'obiettivo è quello di arrivare ad un primario avanzato che dia garanzie di qualità e di sicurezza, sia ambientale che alimentare e anche occupazionale. In questo settore c'è un ruolo importante soprattutto nei settori del biologico, dell'agriturismo e dei prodotti certificati.

F.Navarra

Aiutiamo le piante Cura e prevenzione



CYCLAMEN (C. Persicum)

Nome comune: Ciclamino.

Forma: è una pianta perenne che presenta fiori rosa, rossi e bianchi; le foglie sono rotonde e decorative di colore verde cupo, altezza 35-40 cm.

Provenienza: Asia minore.

Condizioni ambientali di coltiva-

zione: è tra le piante a fioritura molto conosciute. Poche cure sono sufficienti a garantire lunga vita, anche se la sua sopravvivenza è caratterizzata da un gran numero di nemici. Richiede una temperatura costante e media alta luce. In ambiente chiuso il ciclamino sopravvive se collocato in ambiente molto umido, pertanto è bene mantenerlo sopra dell'argilla espansa umida e dentro un altro vaso più grande pieno di torba.

Moltiplicazione: radici tuberose in luglio e agosto e per semina in autunno o in primavera.

Acqua: il terriccio deve essere mantenuto umido e l'acqua fornita attraverso il sottovaso. Non lasciare però il vaso a lungo nell'acqua e questa se non viene assorbita va eliminata.

Terriccio: 4 parti di terra universale, 2 di torba, 2 di sabbia grossa.

MALATTIE

- 1) Le foglie e i fiori si afflosciano.
- 2) Muffa grigia sulle foglie e macchie chiare sui fiori.
- 3) Manifestazione di foglie accartocciate ed anche appiccicose.
- 4) Marcescenza del tubero.
- 5) Strozzatura dei peduncoli fiorali e dei piccoli fogliari.
- 6) Deformazione delle foglie e dei fiori.
- 7) I fiori sono contorti e coperti da macchie scure.

CAUSE

- 1) Mancanza d'acqua.
- 2) E' un patogeno della specie Botrytis che attacca un gran numero di piante.
- 3) I "pidocchi" delle piante o afidi causa all'accartocciamento delle foglie.
- 4) La marcescenza è causata da un fungo della specie Cylindrocarpon.
- 5) A causare la strozzatura è il fungo del genere Gloeosporium molto diffuso tra le piante ornamentali.
- 6) I tripidi sono insetti che causano tali deformazioni.
- 7) Gli acari, in particolare il ragnetto rosso, causano la deformazione dei fiori.

RIMEDI

- 1) E' necessario bagnare immediatamente.
- 2) Le foglie non devono essere bagnate, irrorare con Vinclozolin.
- 3) Trattare con Pirimicarb o Etofenicarb.
- 4) Ridurre le bagnature, asportare le zone marcescenti e distribuire Benomyl con l'acqua di irrigazione.
- 5) Eliminare le parti ammalate e trattare con rame e Ziram.
- 6) Irrorare con Fenitrotion o Piretro.
- 7) Trattare con Tetradifon addizionato con Dicofol o Propargite.

F.Navarra

"Angelo Vegni"
Capezzine

*una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura*



ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it



**PRODUZIONE E VENDITA DI VINI
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA**

Una proposta concreta d'amore e solidarietà

ADOZIONI A DISTANZA

Chi siamo?

Siamo famiglie che appartengono al Movimento Internazionale Famiglie Nuove fondato da Chiara Lubich nel 1967 all'interno del Movimento dei Focolari per rispondere a tutte le esigenze e le problematiche che riguardano il mondo della famiglia.

Il nostro movimento è diffuso in tutte le nazioni del mondo e i suoi membri sono famiglie normali che però hanno scelto di incarnare nella vita di famiglia, con la maggior radicalità possibile, la vita evangelica secondo la spiritualità dei Focolari pur con i limiti e gli errori di tutti.

La spiritualità che ci anima è spiccatamente comunitaria, incentrata sull'amore, quell'amore che Gesù ci ha raccomandato dicendoci "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato", e sull'Unità, quell'unità chiesta da Gesù al Padre negli ultimi momenti della sua vita e che costituisce il suo testamento: "Come Tu Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola".

Questo ci spinge a non chiuderci in noi stessi, a guardarci intorno ed aprirci a chi sta vicino o lontano in uno stile di

vita che risponde al bisogno di autenticità e di valori dell'uomo e contribuisce a portare nel mondo pace e unità.

Tra le tante realtà seguite da Famiglie Nuove ci sono le adozioni nazionali, internazionali e le "Adozioni a distanza": particolare forma di solidarietà internazionale che è stata lanciata e diffusa da Famiglie nuove fin dagli anni settanta ed è questa la proposta che vogliamo fare a tutti, insieme al parroco di Camucia don Benito Chiarabollini come frutto di questo anno giubilare di riconciliazione e carità.

Si tratta di provvedere al sostentamento ed alla formazione di un bambino che vive con i suoi genitori in situazioni di estrema indigenza e che per questo è soggetto a denutrizione, analfabetismo, malattie e sfruttamento, provvedere a lui lasciando nella sua terra, non sradicandolo dalla sua cultura e promuovendo così anche la sua famiglia ed il tessuto sociale circostante.

Attraverso sessantasei progetti distribuiti in trentotto paesi di quattro continenti, raggiungiamo oggi oltre novemilacinquecento bambini in programmi di scolarizzazione pre-

venzione sanitaria, attività formative e di sussistenza alimentare per loro e per le loro famiglie.

L'iniziativa tende a costruire ponti fra nazioni, culture, tradizioni diverse e favorisce lo sviluppo e l'autopromozione dei popoli nella reciprocità.

Giovanni Paolo II, nell'Enciclica Evangelium Vitae, scrive: "Tra le forme di adozione, merita di essere proposta anche l'adozione a distanza".

Con tale tipo di adozione, infatti, si offrono ai genitori gli aiuti necessari per mantenere ed educare i propri figli senza doverli sradicare dal loro ambiente naturale".

Le adozioni a distanza possono essere sostenute non solo da famiglie, ma anche da persone singole, classi scolastiche, gruppi di operai, condomini, bar, società sportive, persone anziane.

Ogni progetto è gestito da un'équipe di volontari che si impegna, sul luogo, a seguire i minori e le loro famiglie con continuità, trasformando i contributi in alimentazione, educazione, salute secondo modalità e priorità che variano da posto a posto.

Cosa si deve fare?

Si tratta di versare una cifra modesta mensile, trimestrale, semestrale o annuale.

Ogni famiglia può sostenere uno o più bambini, oppure può dare quello che può al parroco di Camucia, don Benito che metterà insieme le varie offerte per arrivare alla cifra annuale necessaria per le adozioni.

L'équipe locale che segue i bambini adottati, provvederà a inviare dati e notizie dei bambini assegnati e aggiornamenti periodici sullo sviluppo del progetto in cui i minori adottati sono inseriti.

Di fronte ai bisogni dell'umanità quest'azione di Famiglie Nuove è soltanto una goccia nell'oceano, ma insieme possiamo allargare questa rete di solidarietà ed essere un segno di una cultura, la cultura del dare, diversa da quella dominante soprattutto nei paesi più sviluppati, ma che dovrebbe essere lo stile di vita di ogni cristiano, Gesù ci dice chiaramente: "Date e vi sarà dato".

Per tutte le informazioni necessarie ci si può rivolgere a: don Benito Chiarabollini tel. 0575/603255 oppure a Lorella e Antonio Lauria 0575/630028 (ore serali).

Da Le Celle di Cortona



Programma per il 2000

Gesù, la sequela (XXII)

Giudicato alla stregua di un qualsiasi altro essere umano. Gesù ha delle pretese inconcepibili, come: "E volgendosi ai discepoli, in disparte, disse: "Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite e non l'udirono." Lc.10, 23-24. Fortuna, privilegio e grazia di conoscere Gesù, questo è il senso delle sue parole.

Privilegio non a tutti concesso, lo proclama infatti ai suoi in disparte.

Privilegio vantato da Giovanni: "Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto coi nostri occhi, ciò che noi contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita" 1Gv.1, da Paolo.

"Tutto ormai considero una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose" Fil.3, 8; da Pietro: "Noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti" Atti.10, 41.

E non concesso non solo a coloro che hanno conosciuto fisicamente Gesù, ma sotto un certo aspetto, concesso soprattutto a coloro che verranno dopo di lui e, senza averlo visto, crederanno: "Gesù disse a Tommaso: "Perché mi hai veduto hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno" Gv.20, 29. Come ad esempio avverrà a Francesco, infatti per lui Cristo era più vivo, presente e reale di qualsiasi altra persona della società del suo tempo: "Quando pronunciava o udiva il nome di Gesù, ricolmo di intimo giubilo, lo si vedeva trasformarsi anche esteriormente, come se un sapore di miele avesse impressionato il suo gusto, o un suono armonioso il suo udito" FF. n.1185

Per gli altri credenti il rapporto con Gesù è viceversa spesso riduttivo e incompleto. Immaginiamo un serie di cerchi concentrici che vanno dalla periferia al centro, centro che è la perfetta conoscenza di Cristo la sublimità della conoscenza di cui parla Paolo alla quale spesso non si arriva o di cui si potrebbe addirittura ignorare l'esistenza.

Primo cerchio esterno: adesione ai misteri che Gesù rivela, ossia professione del Credo, ortodossia.

Secondo cerchio: ubbidienza ai suoi comandamenti. Una domanda a Gesù "Che devo fare per ottenere la vita eterna?"

Risposta: "Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti" Mt.19, 16-18, ossia la morale da praticare, ortoprassi.

Terzo cerchio: pratica dei riti prescritti: come "fate questo in memoria di me", "battezzate nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo", "dove sono due o tre congregati nel mio nome io sono in mezzo a loro", ossia la liturgia, ortolatria. L'educazione cristiana da sempre tenuto conto di questi tre aspetti della fede, e nelle varie confessioni cristiane sempre questi sono i tre punti cardine che fanno la differenza tra una chiesa e l'altra.

Non si è data invece importanza a ciò che è più vitale ed essenziale per essere discepoli di Gesù: la sequela, il "Vieni e seguimi!" Lc.18, 22 che per gli Apostoli, come per tutti i credenti, comportava e comporta non tanto seguire Gesù nei suoi spostamenti di luogo quanto imitarlo nel suo modo interiore di sentire e di gestire il modo umano di vivere, secondo la sua esplicita richiesta: "imparate da me che sono mite ed umile di cuore" Mt.11, 29, richieste che Paolo raccoglie e rilancia con le parole: "Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù" Fil.2, 5, elemento focale che possiamo chiamare ortostesia, cioè retto sentire.

Si tratta in pratica di cogliere l'aspetto fondamentale della Incarnazione che sta nella proposta fatta all'uomo, che fino alla venuta di Gesù si governava colla sola sua saggezza istintiva cfr. Atti 17, 27, di avere in lui un modello di vivere gestito dalla sapienza stessa di Dio: "Chi segue me non cammina nelle tenebre ma ha la luce della vita" Gv.8, 12. Quello che convince è che alle parole di Gesù, anche a quelle apparentemente più utopiche, corrispondono i fatti, come "Io sono la verità" Gv. 14.6 a cui corrisponde in lui il non essere mai in dubbio, non imparare mai dagli altri, non poter essere mai contestato da nessuno, il non ricredersi mai in quello che ha fatto o detto, vedi viceversa come Maometto disdice un suo insegnamento attribuendolo a suggerimento diabolico, i "versetti satanici".

Per cui tutto il Vangelo può e deve essere riletto come un capitolo di una storia nuova per l'umanità, adeguandosi in tutto al modo di sentire di Gesù, nella sequela non solo delle cose da credere, da operare, ma soprattutto conformandosi alla sua interiorità umana guidata dalla sapienza propria di Dio.

Cellario



Gente di Cortona

di Loris Brini

Una cortonese "inossidabile"

figli con una bella fanciulla marsicanese di nome Lucia che fu appunto madre e saggia consigliera, a detta dello stesso re di Napoli, di quel Francesco Sforza che divenne Duca di Milano. Ma anche di questo importante antenato non se ne facevano alcun vanto e così di altre glorie anche recenti, come del compaesano storico Luigi Salvatorelli a quell'epoca ancora vivente.

Lei invece vantava, con chi le capitava di far nuove conoscenze, le origini etrusche della sua Cortona, le glorie nel campo dell'arte, come il Signorelli, o nell'ambito della cultura con il dichiararsi concittadina di Pietro Pancrazi, ecc. ecc., ma tutte queste notizie lasciavano indifferenti o quasi i suoi interlocutori, abituati a fondare il modo di vivere, non su allori passati, ma su fatti concreti, iniziative pratiche, con una mentalità operosa e faticosa. Lei ci rimaneva male e mal si sentiva disposta ad adattarsi a quell'ambiente così diverso dal suo. C'era poi la questione del vernacolo o quanto meno l'uso degli accenti sulle vocali "e" ed "o" in posizione tonica in seno alle parole, che qui sbagliano sempre, pronunciando immanicabilmente in modo errato, come ad esempio: *léttera* anziché *fedèle*, *fedèle* anziché *fedèle*, o *bòsco* invece che *bòsco* e via di seguito, e lei naturalmente da maestra qual'era stata, si sentiva in dovere di correggere gli eventuali interlocutori.

Una volta tornò a casa scandalizzata perché una professoressa le aveva detto che sì, aveva ragione,

ma che, dato che quel modo di pronunciare le parole era una peculiarità soltanto dei Toscani e che nel resto d'Italia veniva pronunciato in modo differente, non vedeva la ragione di cambiare gli accenti nel suo parlare quotidiano.

Io le dicevo di lasciar perdere e di non correggere più chi pronunciava parole con accenti errati: "in fin dei conti sei in pensione e non ti trovi più in un'aula delle elementari con davanti gli scolari e qualcuno potrebbe anche offendersi, e poi è come voler raddrizzare le gambe ai cani!" Ma lei non sapeva resistere alla tentazione.

Una volta, in una salumeria sentì una cliente che chiedeva un etto di *mortatella*, come dicono qui e lei intervenne dicendo: "Non si dice *mortatella*, ma *mortadella*!" I clienti che erano nel negozio la guardarono increduli, ma il salumiere che stava mettendo quel salume sull'affettatrice, leggendo sull'involucro esclamò: "Iih! ... è vero! e mostrò agli avventori meravigliati la scritta. Io che ero presente le detti un'occhiataccia di rimprovero, ma non c'era nulla da fare, era più forte di lei; il correggere chi sbagliava era stato il suo compito d'insegnante per tutta la vita. Naturalmente, anche dopo quell'episodio i marsicanesi seguirono a dire *mortatella*, perché questo era il loro vernacolo.

Lei però seguiva a vantare la sua Cortona come il non plus ultra dell'arte e della cultura e non c'era nulla da fare. Le dicevo: "Guarda che se continui così, rischi di diventare antipatica".

Ogni volta che, per ragioni di lavoro dovevo venire in Toscana volevo che la portassi a Cortona ed io l'accontentavo.

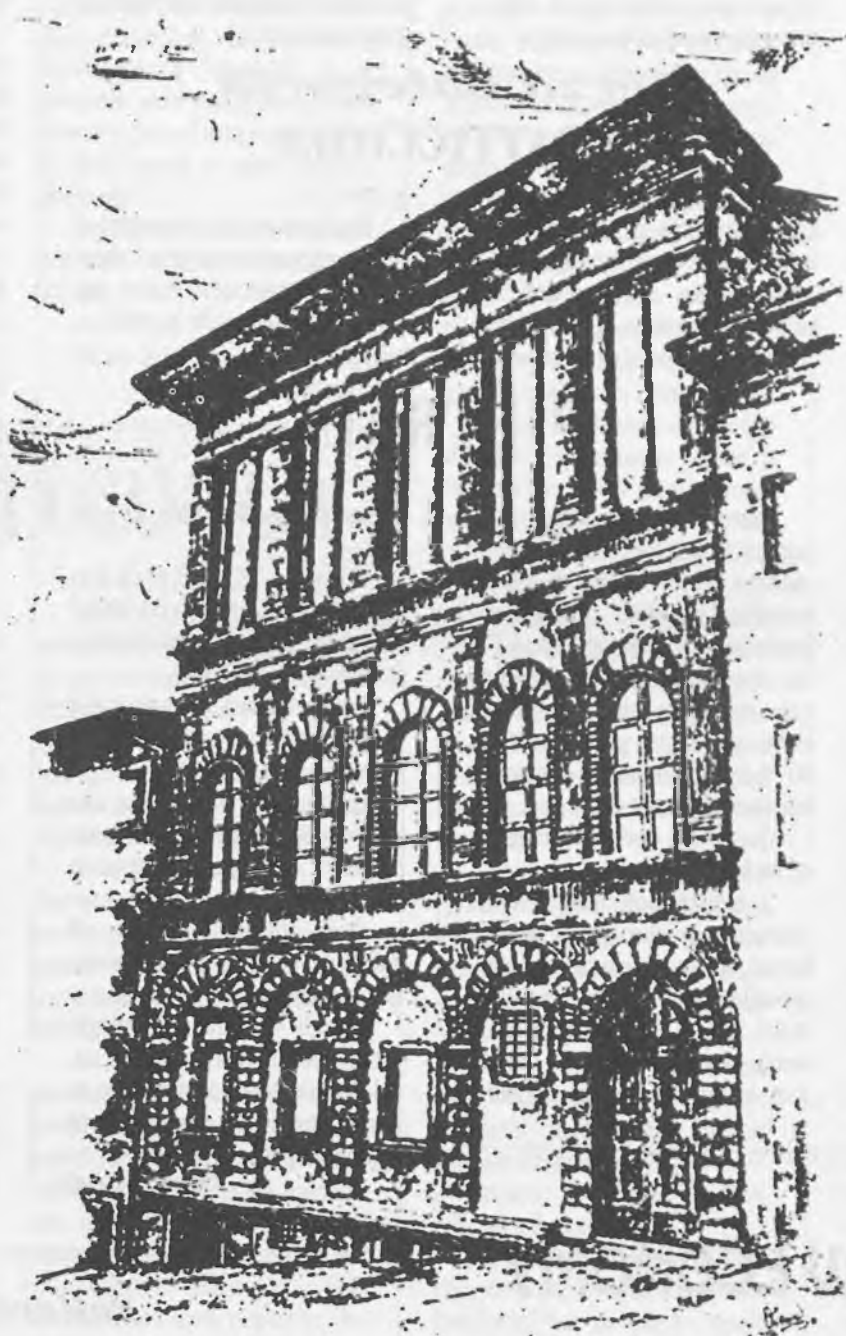
In una di queste occasioni (ricordo era una giornata calda ed afosa d'estate) ad un certo punto un uomo in mezzo alla strada mi fece cenno di fermarmi, vidi che c'era una donna adagiata su di un greppo e pensai che si sentisse male. L'uomo mi chiese se potevo dare un passaggio sino a San Fatucchio; al mio assenso la morente si alzò ed in men che non si dica era seduta in macchina. Altro che moribonda!

Aveva una parlantina vivace e tagliente; in pochi istanti ci mise al corrente della loro situazione, dicendo che il giorno avanti lei e l'uomo erano andati a San Fatucchio per un funerale con il motorino, ma che al momento del ritorno, un temporale li aveva costretti a lasciare i motorini e a farsi riaccompagnare a casa in macchina e che ora, con quel caldaccio, tornavano a San Fatucchio a recuperare i loro mezzi di trasporto. Si complimentò con noi per la nostra gentilezza per aver dato loro un passaggio quindi ci chiese da dove venivamo, al che io naturalmente dissi che venivamo da Marsciano. Mia madre pronta precisò: "Però siamo di Cortona!" La donnetta esprimendo una grande sua meraviglia commentò: "Strano, dicono che da quella parte non viene buone nemmeno il vento!"

Io guardai con un'occhiataccia mia madre, quasi a dire: "Prendi su e porta a casa, così impari per un'altra volta!"

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

**Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038
Telex 570382 BPCORT I**

Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570

Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175

Agenzia di Cortona ⚡

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi" ⚡

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

Agenzia di Camucia "Le Torri" ⚡

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia ⚡

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola ⚡

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino ⚡

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana ⚡

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana ⚡

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel 0575 66509